PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 20 Febbraio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10993

# Per la morte del conte Aehrenthal.

## Il telegramma del ministro degli esteri italiano è il miglior omaggio dell'estinto.

### Le condoglianze

#### L'autografo sovrano alla vedova

VIENNA 19 (N). L'autografo inviato dall'Imperatore alla contessa Aehrenthal dice: «La dolorosissima notizia della morte di Suo marito conte Aehrenthal mi riempie di schietto cordoglio. Nel defunto Io perdo un servo devotissimo, fedele e pieno d'abnegazione e un uomo di Stato eminente, il quale ha saputo appagare in modo eccellente la fiducia ch'io avevo riposta in lui chiamandolo al posto, pieno di responsabilità, di ministro della Mia Casa e degli esteri. Resterà imperituro in Me il ricordo riconoscente di lui e dei segnalati servizi da lui resi con abnegazione ad onta della grave malattia a Me e alla Monarchia. Partecipando vivamente alla Loro perdita incomparabile, La prego, Signora Contessa, di voler accettare per sè e per la Sua famiglia così gravemente colpita l'espressione delle Mie condoglianze le più cordiali».

Fra le altre condoglianze giunte vi sono quelle dei reali d'Italia, dei reali di Bulgaria, del principe reggente di Baviera, della granduchessa Elisabetta di Russia, di tutti gli arciduchi e le arciduchesse di Casa d'Austria, di Tittoni, di sir Grey, di lord Rosebery ecc. Anche il numero delle corone inviate è grandissimo; degna di nota quella della principessa di Bismarck.

#### Il re di Bulgaria prega sulla bara del defunto

Re Ferdinando di Bulgaria, giunto a Vienna stamane alle 9, andò diffilato al palazzo del Ministero degli esteri, dove espresse le sue condoglianze al barone Macchio e volle poi vedere la salma del conte Aehrenthal. Il re s'inginocchiò davanti alla salma e recitò una breve preghiera.

Alle 2 pom. fu ammesso il pubblico. Si fece una gran ressa. Molte guardie di polizia provvedevano al mantenimento dell'ordine. Il pubblico sfilò silenziosamente attraverso la Camera ardente. La salma di Aehrenthal è stata composta su di un catafalco imponente, coperto di ricchissimi drappi color porpora. Della salma non si vede che la testa, che non ha perduto nulla dei suoi lineamenti caratteristici. Però vi si vedono impresse profondamente le traccie dell'agonia dolorosissima. Il volto è stato incipriato per far sparire i lividori rimasti dopo gli spasimi estremi; alla luce incerta delle torce la testa pare scolpita nel marmo. Le pareti sono rivestite di drappi neri. Furono già deposte molte corone di fiori con lunghi nastri. L'aria è impregnata di un acutissimo profumo di tuberose. A piedi del catafalco sono disposti una dozzina di cuscini di velluto rosso con sopra le decorazioni: spiccano scintillanti i brillanti dell'ordine di Santo Stefano, conferiti al conte Aehrenthal mentre agonizzava. Presso il catafalco stanno genuflesse in orazione due suore.

#### La commemorazione alla Camera ungherese

BUDAPEST 19 (N). Nell'odierna seduta della Camera il presidente commemorò Aehrenthal. Il defunto - egli disse - si mostrò sempre all'altezza della sua posizione, grave di doveri e di responsabilità. Alla serietà del lavoro, alla attività sempre conscia dello scopo, all'esemplare sentimento del dovere che seppe superare anche la debolezza dell'organismo umano sono da ascrivere i grandi risultati, ottenuti in tempi difficili, spesso critici, che restano legati al nome del conte Aehrenthal (vive approvazioni). La Camera ungherese prende piena parte al cordoglio per la morte di questo eccellente lavoratore a pro del pubblico bene, dando espressione ai suoi sentimenti di pietà e perpetuandoli nel suo protocollo. Prego di essere autorizzato a esprimere in nome della Camera ungherese le più vive condoglianze alla famiglia del defunto e propongo che la Camera si faccia rappresentare ai funerali e deponga sulla bara del ministro una corona.

La Camera approva.

Prese quindi la parola il presidente dei ministri conte Khuen-Hedervary, il quale disse: Le parole del presidente trovano naturalmente doppia eco in me, che ho conosciuto il defunto per uomo eminente ed eccellente. Associandomi alla proposta del signor presidente vorrei ancora aggiungere che la Camera non tenga seduta il giorno dei funerali (approvazioni).

### Aehrenthal e l'Italia

VIENNA 19 (N). La «Neue Freie Fresse» scrive: Il primo dovere che il conte Berchtold dovrà compiere sarà per lui particolarmente doloroso. La sua attività come ministro degli esteri si inizia col funerale del suo predecessore che era suo amico. Berchtold sarà testimonio della riconoscenza che tutta la monarchia a.-u. tributerà all'estinto. Gli elogi funebri che da tutte le capitali europee sono stati dedicati alla memoria del defunto provano però anche quanta considerazione Aehrenthal abbia goduto anche fuori dell'Austria-Ungheria e quale cospicua autorità sia scomparsa con lui. Il giornale dice che il dispaccio di condoglianza del ministro italiano degli esteri marchese Di San Giuliano contiene una chiara sintesi di quell'opera cui Aehrenthal ha dedicato negli ultimi anni le sue precipue cure. Aehrenthal non aveva mai fatto mistero delle preoccupazioni che in lui destavano certe correnti dominanti in singole parti della nazione italiana. Egli ne parlò quasi in ogni sessione delle Delegazioni e probabilmente nelle conversazioni confidenziali col ministro italiano avrà espresso i suoi timori anche più esplicitamente.

Egli sapeva però che l'Italia era costretta dai suoi interessi vitali a rimanere nella Triplice, a continuare una politica che non era popolare, è vero, ma che invece era molto utile; una politica che ora dopo trent'anni dacchè esiste la Triplice, ad onta di un cambiamento sul trono, ad onta dello spostamento nelle condizioni parlamentari, e ad onta della politica oscillante di tanti gabinetti passati si è imposta come indispensabile. Sulla bara di Aehrenthal si depongono corone di alloro, ma nulla più del dispaccio di Di San Giuliano, vale ad onorarne la memoria. Se il ministro degli esteri dichiara sulla bara di Aehrenthal in forma così precisa, che le relazioni fra i due Stati si faranno più intime e più salde, egli con queste parole proclama al cospetto di tutto il mondo, che la Triplice resta salda, intatta e che restando conservato questo baluardo della pace viene scongiurato un grave pericolo per l'Europa. V'ha un tratto nobilissimo in questo dispaccio il quale dice che la politica del conte Aehrenthal ha conservato, consolidato e forse persino salvata la Triplice alleanza. Il telegramma di condoglianza del marchese Di San Giuliano incorona grandiosamente la vita del conte Aehrenthal e vale assai più che ogni decorazione e di qualunque funebre fastosità. Mentre ancora lottava con la morte, mentre era tormentato da una delle più maligne malattie, e mentre lo angosciava il pensiero dell'avvenire dei figli - pensiero che in situazione consimile stringe il cuore a qualunque persona - il conte Aehrenthal raccolse tutte le sue forze e non curante degli attacchi dei suoi nemici, difese la sua politica italiana, che senza abbandonarsi ad illusioni, voleva l'utile ed il necessario e sapeva che solo per tale via si poteva, per quanto lo può l'umana previdenza, assicurare la pace ancora per un lungo periodo. Il conte Aehrenthal contava con piena certezza sulla rinnovazione della triplice alleanza, egli sapeva che precisamente gli avvenimenti nel Mediterraneo e lo sviluppo delle forze navali francesi in quel mare avrebbero inevitabilmente dovuto rinforzare negli uomini di Stato italiani il desiderio di coltivare meglio che nel passato le relazioni coi due imperi centrali. Anche l'Austria-Ungheria è una potenza mediterranea, per cui, dice la «Neue Freie Presse», derivano fra noi e l'Italia rapporti ed affinità politiche per effetto delle quali la Triplice diviene più che mai una necessità e divengono importanti le sue finalità e diviene più denso il suo contenuto. Anche noi abbisogniamo della libertà di movimento sui mari, l'Italia ne ha bisogno anche maggiore, ed entrambi uniti possiamo essere riguardati anche sul mare come una forza che serve solo alla protezione pacifica bensì, ma che all'occorenza sa anche incutere rispetto.

Il marchese Di San Giuliano ha abbassato dinanzi alla bara di Aehrenthal il vessillo della Triplice; con ciò è svanita la incertezza dei destini di quest'alleanza. Il conte Berchtold si adoprerà certamente per continuare l'opera politica di Aehrenthal, mantenendo e consolidando le alleanze, allargando le amicizie e cercandone di nuove.

#### Una dichiarazione di Di San Giuliano

Il «Neues Wiener Tagblatt» ha ricevuto dal suo corrispondente romano la seguente dichiarazione fattagli dal ministro degli esteri marchese Di San Giuliano a proposito della morte di Aehrenthal: Sono trascorsi due giorni dalla morte del ministro conte Aehrenthal, quindi si è già avuto il tempo di riconoscere l'impressione destata dalla triste notizia in tutti i paesi. Il rimpianto è generale, sincero, profondo, ed è altrettanto generale ed unanime il convincimento che Aehrenthal a tutti gli altri suoi meriti ha aggiunto quello di aver contribuito a conseguire un risultato destinato a sopravvivergli. L'amicizia fra l'Italia e l'Austria-Ungheria è fondata su basi molto più solide che non si supponga dagli osservatori superficiali. La posizione che l'Italia mediante l'annessione della Tripolitania e la Cirenaica si è assicurata nel Mediterraneo, servirà di base all'accordo duraturo fra i due Stati. Come uomo politico io ebbi per il defunto la più profonda ammirazione, come uomo io lo rimpiango dal più profondo del cuore.

#### Aehrenthal e la Francia

La «Zeit» ha da Parigi che da diverse voci dei giornali sulla morte di Aehrenthal si dovrebbe dedurre che i francesi suppongono che Aehrenthal fosse nel suo intimo un amico della Francia. Si cercano negli atti di Aehrenthal tutti quegli indizi che potrebbero farlo apparire avverso alla politica della Germania e si tenta di dimostrare che egli in molti casi avrebbe addirittura frustrato i piani della Germania. Per esempio il «Temps» cita il comunicato ufficioso del «Fremdenblatt» del 4 giugno 1911 che implicitamente disapprova la politica della Germania nella questione marocchina.

#### L'impressione a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 19 (N). Il «Tanin» dedica un articolo alla morte di Aehrenthal. Si occupa particolarmente della politica da lui seguita verso la Turchia e rileva le eminenti doti di Aehrenthal cocome uomo di Stato.

Anche la stampa francese di Costantinopoli dedica al conte Aehrenthal dei necrologi simpatici.

Il «Levant Herald» parla della grande perdita toccata all'Austria-Ungheria e all'imperatore Francesco Giuseppe.

Lo «Stamboul», dopo essersi occupato diffusamente dell'opera di Aehrental dice che da Andrassy in poi nessun ministro degli esteri della monarchia a.-u. si è trovato di fronte a problemi così ardui come il conte Aehrenthal.

L'ambasciatore a.-u. Pallavicini ha ricevuto la visita del ministro degli esteri Assim bey che gli ha espresso le sue condoglianze. L'ambasciatore ha ricevuto molte altre manifestazioni di condoglianza per la morte di Aehrenthal, fra cui quelle dei membri del corpo diplomatico che si sono recati personalmente dal marchese Pallavicini.

### La riapertura della Camera di Vienna

VIENNA 19 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il presidente della Camera, dott. Sylvester, è arrivato oggi a Vienna e domani avrà una conferenza col presidente dei ministri conte Stürgkh circa la ripresa dei lavori parlamentari. E' probabile che si stabilisca di tenere il 5 marzo la prima seduta della Camera.

### Le questioni alla Dieta del Tirolo

INNSBRUCK 19 (N). Il capitano provinciale barone Kathrein è partito per Vienna, dove conferirà col presidente dei ministri sulle questioni tirolesi e coglierà l'occasione per trattare sulla possibilità di una sessione pasquale della Dieta tirolese.

## CAMERA UNGHERESE

### Il Governo s'accorderà con Kossuth, Justh continuerà l'ostruzione

BUDAPEST 19 (N). Camera. La pace fra la maggioranza e i kossuthiani sembra essere vicina. Così almeno si assicurava oggi nei corridoi. Se la pace riesce, il partito kossuthiano non parteciperà più all'ostruzione. Ad ogni modo le trattative si protraranno ancora per alcuni giorni e potranno essere definite appena per la fine della settimana. Il partito di Justh invece continua a mantenere il suo atteggiamento intransigente e certamente riprenderà l'ostruzionismo.

Aperta la seduta alle 10.40 ant., il presidente della Camera e il presidente dei ministri commemorano Aehrenthal; quindi ha la parola il conte Apponyi, il quale polemizza contro le dichiarazioni fatte dal conte Khuen nella seduta di giovedì scorso.

Riconosco - dice in sostanza il conte Apponyi - che nella questione della lingua di servizio nel regolamento di procedura penale si è fatto un passo avanti con gli odierni progetti militari; in quanto alla riforma elettorale, mi associo al desiderio del presidente dei ministri, che il relativo progetto sa presentato alla Camera entro l'anno; ma nel discorso del conte Khuen non vedo in generale una base e una garanzia per giungere a un accordo. (Vivi applausi a Sinistra).

Khuen-Hedervary, presidente del Consiglio: Non ebbe mai l'intenzione di respingere «a limine» i desideri dell'opposizione. Gli stessi furono anzi discussi seriamente dal Consiglio dei ministri. Rileva specialmente il fatto che i diritti della lingua ungherese non furono mai fatti valere come oggi nei nuovi progetti militari. Riguardo alla riforma elettorale, dichiara ch'egli non pensa al voto plurimo e che accoglie volentieri l'idea del conte Apponyi, che le nuove elezioni siano fatte sulla base del nuovo diritto elettorale.

Giulio Justh: Il suo partito tien fermo al patto stipulato nel 1906 fra la Corona e la nazione. Le dichiarazioni del presidente dei ministri non gli offrono il minimo motivo di cambiare il suo punto di vista, consistente nel voler prima la riforma elettorale e poi la riforma militare. Tuttavia non respingerebbe una regolazione anche provvisoria della questione elettorale. Deve cessare il falso parlamentarismo - esclama -; poi cesserà anche l'ostruzione. Venga un nuovo Governo, il quale voglia veramente il progresso democratico dell'Ungheria e introduca il diritto elettorale democratico, affinchè un sano parlamentarismo crei la base di una nuova Ungheria. (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

Riprende quindi la parola il presidente dei ministri per dichiarare che il patto conchiuso nel 1906 fra la Corona e la maggioranza d'allora non crea alcun vincolo alla maggioranza e al Governo d'oggi. La maggioranza odierna - continua - ha bene il diritto di avere un programma proprio. Il conte Khuen dichiara infine ripetutamente essere sua intenzione di presentare il progetto elettorale prima della fine dell'anno.

Fra vivi commenti la seduta è tolta alle 3.30 pom.

## Le dimostrazioni antimagiare a Sarajevo

SERAJEVO 19 (N). La Dieta ha tenuto oggi a mezzogiorno seduta. Nella previsione che vi sarebbero venuti in discussione i fatti di ieri, le gallerie erano affollate, specialmente di studenti. I deputati erano presenti quasi tutti, mentre i banchi del Governo erano vuoti.

Ha primo la parola il podestà di Serajevo Curcic, il quale deplora con vivaci parole gli avvenimenti di ieri. Domanda al Governo provinciale in che modo intende dare soddisfazione per il sangue sparso dalla Polizia. In segno di cordoglio e di protesta contro il procedere inumano della Polizia, propone di levare la seduta. Chiude invitando la popolazione alla calma. (Vivi applausi generali).

Subito dopo la seduta è tolta.

Oggi le dimostrazioni si rinnovarono. Alcune centinaia di scolari di scuole medie organizzarono una dimostrazione per le vie, ma in breve il corteo si sciolse dietro intervento di alcuni deputati, senza che la truppa e la Polizia avessero motivo di intervenire. Allorchè i dimostranti videro la truppa schierata dinanzi all'edificio del governatore, intonarono l'inno austriaco ed inneggiarono all'Imperatore. Tutta la guarnigione era consegnata, pattuglie di fanteria e cavalleria percorrevano le vie. Nel pomeriggio la presidenza della Dieta e quella del Consiglio comunale si recarono dal capo della provincia e pregarlo che fosse ritirata la truppa, ciò che avvenne.

Stasera si raccolse sul Corso una gran folla. I negozi furono chiusi prima dell'ora solita. Però non avvennero incidenti. Più tardi, verso le 7.30, le dimostrazioni si rinnovarono. Si raccolse un numeroso gruppo di socialisti, che percorsero, gridando e cantando, le vie principali della città, senza essere disturbati dalla Polizia. Davanti al municipio i dimostranti proruppero in grida contro il presidente dei ministri ungherese e contro la Polizia. Un forte drappello di poliziotti affrontò i dimostranti ed accorse pure un battaglione di bosniaci. I dimostranti si allontanarono in seguito all'intervento di alcuni deputati croati. Le vie furono quindi sbarrate dalla truppa.

Dall'inchiesta ufficiale è risultato, che il colpo di revolver che ferì gravemente uno studente fu sparato dai dimostranti e non dalla Polizia.

### I prossimi cambiamenti di guarnigione

VIENNA 19 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» pubblica un prospetto completo dei cambiamenti di guarnigione che dovranno effettuarsi entro il marzo prossimo, e dovranno essere compiuti prima di Pasqua. Da questo prospetto si rileva fra altro che da Vienna tre battaglioni del reggimento fanteria N. 32 con una sezione di mitragliatrici, verranno trasferiti a Trieste; che parte del reggimento 47 sarà trasferita da Cormons e Gorizia a Quisca e Biliana. Il 97.o fanteria, ad eccezione di un battaglione, viene trasferito da Trieste a Belovar e Carstadt. Il XX battaglione cacciatori da Tolmino e S. Lucia è trasferito a Cormons; la terza batteria di cannoni da montagna del terzo reggimento è trasferita da Villaco a Tolmino; inoltre una compagnia di pionieri viene trasferita da Gyulafehervar a Pola. Nel Trentino del quattordicesimo corpo si effettueranno fra altro questi cambiamenti: il 28.o fanteria viene trasferito da Trento parte a Innsbruck, parte a Malè, parte a Cles e parte a Schlanders-Latsch-Taufers. Il 59.o fanteria da Salisburgo è trasferito a Bregenz, Schwaz e Innsbruck. Il primo reggimento cacciatori tirolesi viene trasferito da Innsbruck, Untermais, Malè e Cles a Trento e Levico. Del secondo reggimento cacciatori tirolesi il terzo battaglione viene trasferito da Mezzolombardo a Untermais. Inoltre il terzo battaglione e una sezione mitragliatrici del terzo reggimento cacciatori tirolesi vengono trasferiti da Borgo a Levico e Ala. Il quarto reggimento cacciatori tirolesi viene trasferito da Bregenz, Innsbruck e Schwaz a Trento, Mezzolombardo e Mezzacorona; un battaglione cacciatori di campo N. 2, 10, 16 si trasferì da Levico, Trento, Borgo e Steyrfreistadt nell'alta valle di Fassa. Inoltre il quattordicesimo reggimento di cannoni da obici viene trasferito da Steyrfreistadt parte a Innsbruck e parte a Egna sull'Adige.

# LA GUERRA.

### Episodi di valore al combattimento di Derna

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» riceve da Tripoli che una persona recentemente arrivata da Derna raccontò vari episodi di valore svoltisi durante l'ultimo combattimento, fra cui questi:

Un alpino ferito tre volte volle seguitare a combattere e dovette essere strappato a viva forza dalle trincee e portato all'infermeria per ordine perentorio di un ufficiale. L'alpino, collocato su una barella, benchè perdesse sangue da tre ferite, protestava, dicendo che lo si voleva togliere dal posto di combattimento per alcune graffiature, come fosse una femminetta!

Un carabiniere, inviato in avanscoperta, giunse strisciando fra le dune fino a pochi metri dalle linee nemiche, donde potè rilevarne le posizioni esatte. Avvistato da una sentinella turca, fu fatto segno a una viva fucileria. Ritornò finalmente verso le nostre trincee, ma da tre arabi fu assalito in una lotta a corpo a corpo. Il carabiniere, non si perdette di animo e con un colpo di rivoltella ne uccise uno; il secondo mise fuori combattimento con un colpo ben assestato di daga; e il terzo, dal quale era stato aggredito alle spalle, riuscì a disarmare e volgere in fuga; quindi tranquillamente raggiunse le trincee e riferì l'esito della sua ricognizione.

### I reali d'Italia visitano i feriti a Caserta e Napoli

CASERTA 19 (N). I sovrani, accompagnati dal generale Brusati, partiti da Roma, giunsero qui col treno delle 11.33, ricevuti dalle dame della Croce Rossa donna Lina Arcoleo e marchesa Marfori-Savini. I sovrani si recarono subito alla reggia per visitare i soldati convalescenti colà ricoverati. Quindi in automobile si recarono all'ospedale militare a visitare i feriti. I sovrani ebbero per tutti i soldati parole di conforto e distribuirono pure dei doni. alle 14.50 lasciarono l'ospedale e in automobile partirono alla volta di Napoli.

NAPOLI 19 (N). Alle 15.30, provenienti da Caserta giunsero i sovrani. Il re si recò a visitare gli ospedali del Sacramento e della Trinità.

### Una missione turca a Favignana

#### Un capitano della gendarmeria tripolitana che inneggia all'Italia

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Favignana che arrivò colà una commissione composta del colonnello dello stato maggiore Petilli, del cavaliere Missir Oscar, un interprete e dragomano dell'ambasciata italiana a Costantinopoli e di un capitano medico, la quale, oltre ad altre missioni, ha quella di accompagnare il capitano dell'ex-gendarmeria turca a Tripoli, Mohamed Homdi, che avendo sentimenti sincerissimi di italianità, si consegnò fin dal primo giorno al nostro esercito, pretendendo solo di essere chiamato italiano. Egli è un bell'uomo e con soda cultura. Accompagnato dall'autorità locale egli parlò agli arabi della colonia della nostra civiltà, del valore del nostro esercito, dell'incremento che l'opera italiana darà alle terre da noi conquistate, facendo un parallelo fra il malgoverno ottomano ed il nostro. Appena egli terminò di parlare gli arabi a squarciagola gridarono: Viva l'Italia! mentre gli ufficiali salutavano militarmente e gli astanti si scoprivano. Alcuni arabi hanno già espresso il desiderio di lavorare con gli italiani e di non allontanarsi più dall'Italia.

### L'avv. Salem alla Consulta

#### Un memoriale finanziario

ROMA 19 (N). La «Tribuna» dice che stamane dopo le 11 l'avvocato Salem si recò alla Consulta, e chiese di essere ricevuto dal ministro degli esteri. Poco dopo nel gabinetto entrò anche il sottosegretario di Stato principe di Scalea. I tre uomini parlarono circa mezz'ora.

La «Tribuna» dice che se le sue informazioni sono esatte, l'avv. Salem mise nelle mani del ministro degli esteri un memoriale finanziario, a nome dei banchieri italiani residenti a Salonicco, che sarebbero rimasti assai danneggiati dallo scoppio della guerra. Questi sono i banchieri Modiano e Allatini, due fra i maggiori istituti della Turchia (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Nel memoriale si farebbe presente al Governo italiano la necessità di accordare sotto quella forma che sarà da stabilirsi, un risarcimento di danni a questi istituti italiani in territorio dell'impero. La «Tribuna» dice infine constarle che oltre al banchiere Allatini, anche il banchiere Modiano si trova in questo momento a Roma.

### Il ribasso della rendita italiana

#### Un commento francese e una nota ufficiosa romana

ROMA 19 (N). La «Tribuna» reca: Il «Figaro» nella sua rassegna finanziaria della settimana scorsa dice: «La rendita italiana ha avuto un «deport» di 75 centesimi. Non ci sorprende affatto. I ribassisti dimenticano troppo che questo è in Italia un titolo di prima classe, e non si trova al fluttuante sul mercato. E' vero che i ribassisti lo dimenticano tutti, e così, quando le loro operazioni vanno male, sono costretti alle peggiori manovre».

Questo il giudizio, certo non sospetto, del «Figaro» sulla situazione della nostra rendita. Ad informazione dei profani riassumiamo che un «deport» si stabilisce nel mercato quando si sono fatte vendite allo scoperto che non si sa come coprire. Il «deport» è dunque indizio di manovre ribassiste fallite e della pena che i ribassisti devono pagare.

## Il decreto di annessione

### alla Camera italiana

#### L'atteggiamento dei singoli gruppi

ROMA 19 (N). A proposito della prossima prima seduta della Camera, raccogliendo le voci di Montecitorio il «Giornale d'Italia» scrive che subito dopo le parole del presidente della Camera, il Governo, per bocca del presidente del Consiglio, saluterà anch'esso le truppe combattenti, e poscia presenterà il decreto di annessione e inviterà la Camera, e per essa il presidente, a delegare 9 commissari, incaricati di riferire sul decreto di annessione.

Sui nomi dei componenti la commissione corrono finora varie voci a Montecitorio. Alcuni deputati osservavano stamane che molto probabilmente non sarà incluso nella commissione alcun deputato socialista, data la dichiarazione di aperta ostilità al decreto di annessione. A convalidare questa supposizione, che la commissione non può che rappresentare la grande maggioranza della Camera, e cioè il consenso di quasi tutti i deputati al decreto di annessione, si osserva che se il decreto si esaminasse dagli uffici, l'esigua frazione socialista non riuscirebbe a guadagnare nemmeno un posto in seno alla commissione, dalla quale può quindi essere esclusa, tanto più che l'Estrema sarebbe rappresentata dalle autorevoli frazioni radicale e repubblicana. Per i radicali si fa il nome dell'on. Riccardo Luzzatto e per i repubblicani quello dell'on. Barzilai.

La commissione procederà alla sua costituzione e nominerà il relatore nella stessa giornata del 22. Venerdì sarà presentata la brevissima relazione e si inizierà la discussione. Gli iscritti erano dieci fino a stamane; ma due oratori si sono già ritirati, gli on. Alfredo Baccelli e Schanzer, ed alcuni degli otto oratori rimasti dovranno forse cedere la parola ai capi-gruppo, i soli che saranno ascoltati.

Resta esclusa ogni divagazione accademica, e sarà ascoltato un solo oratore per ogni gruppo politico, oratore che sarà designato nelle riunioni che precederanno la seduta pomeridiana di giovedì.

Quasi tutti i gruppi furono convocati col seguente ordine del giorno: Elezione della commissione direttiva, elezione dei segretari, lavori parlamentari.

Dei radicali sono iscritti gli on. Di Cesarò e Patrizi, ma forse dovranno cedere il turno a quel deputato, forse l'on. Alessio, che sarà incaricato di parlare a nome del gruppo. E' facile prevedere che la dichiarazione del gruppo radicale sarà di ampio consenso al decreto di annessione senza ipocrite riserve.

La riunione del gruppo repubblicano, pure per la mattina del 22, assumerà speciale importanza, perchè in seno ad esso vi sono una frazione favorevole ed un'altra contraria al decreto di annessione. E' costituita quest'ultima da alcuni deputati del gruppo romagnolo, Baldi, Viazzi, Comandini e da qualche altro intransigente, come Chiesa e Maccaggi. Questa frazione contraria sarà in minoranza. Si comprende quindi quanto sarà laboriosa la nomina dell'oratore o degli oratori incaricati di esprimere il pensiero del gruppo.

Si può essere sicuri che i socialisti convocheranno anch'essi il gruppo per la mattina del 22. In quella riunione il dibattito di Bologna si rinnoverà; ma è certo che il gruppo delibererà concorde di votare contro. Si ignora se Bissolati vorrà prendere la parola, se non altro come antidoto del discorso di Turati. Forse si limiterà a una semplice dichiarazione di voto.

Si ritiene che sabato sera ad ora tarda si avrà il voto sul decreto di annessione, poichè il prolungarsi toglierebbe l'importanza e il significato alla solennità del compito che si assume la Camera dei deputati.

### Lo „statu quo“ nei Balcani

#### Sibilline informazioni turco-berlinesi

BERLINO 19 (N). Secondo un telegramma del «Berliner Tageblatt» da Costantinopoli, alla Porta si assicura che l'Austria e la Russia sono risolute a non tollerare mutamenti nello «statu quo» sui Balcani, od altre complicazioni, ed eventualmente sarebbero pronte ad opporsi a qualunque tentativo di provocare tali mutamenti con la forza delle armi.

### L'anarchia in Macedonia

#### Un paese in subbuglio per una banda

SALONICCO 19 (B). Nel konak di Chicevo, nel vilajet di Monastir, esplose una bomba, distruggendo alcune parti dell'edificio. Essendo giornata di mercato nessuna persona si trovava al konak; anche i poliziotti e i gendarmi si erano recati al mercato. Il lanciatore della bomba, un bulgaro, fu ucciso dalla folla che si era messa ad inseguirlo. Solo a fatica le autorità riuscirono a trattenere la popolazione turca da altre vie di fatto contro i bulgari e i negozianti convenuti al mercato.

### Si riparla di un gabinetto Grey

#### Un uomo più energico sarebbe necessario per le trattative con la Germania

LONDRA 19 (N). Si torna ad affermare prossimo il ritiro di Asquith, e si dice che Grey assumerebbe la formazione del nuovo gabinetto, pur conservando il portafoglio degli esteri. Il cambiamento di gabinetto sarebbe imminentissimo. Nei circoli politici si assicura che le difficoltà nelle trattative con la Germania in quanto riguardano l'erezione di stazioni per il rifornimento di carbone nel canale di Panama, chieste dal Governo inglese, fanno apparire desiderabile che la direzione degli affari del Governo passi in mani più energiche.

#### La flotta inglese invitata a Kiel

LONDRA 19 (N). L'imperatore Guglielmo ha fatto pervenire all'ammiragliato inglese l'invito ufficiale per una visita della flotta inglese a Kiel entro questa primavera.

### I commercianti di Casablanca

#### domandano un porto migliore

PARIGI 19 (B). Da Casablanca si comunica che un'adunanza di commercianti e imprenditori esteri ha chiesto l'immediata costruzione di un porto difeso e di un molo, per l'approdo di barcaccie, poichè altrimenti la posizione dei commercianti del luogo sarebbe addirittura disperata. Una commissione internazionale fu incaricata di sottoporre la proposta al decano del corpo diplomatico a Tangeri.

### Il prestito montenegrino in Austria

VIENNA 19 (N). L'«Extrablatt» ha da Pietroburgo: Si apprende che in occasione della visita del re del Montenegro a Pietroburgo si è trattato fra il re e lo czar anche del recente prestito assunto dal Montenegro in Austria. Lo czar avrebbe espresso la sua sorpresa perchè il Montenegro non si è rivolto alla Russia. Il re allora osservò che l'anno scorso era stato inviato a Pietroburgo Miuskovic appositamente per un prestito, perchè il Montenegro non poteva sopperire alle grandi spese derivantigli dai soccorsi per i profughi albanesi. Lo czar espresse il suo stupore perchè non lo si era informato di questa domanda del Montenegro. Come è noto, lo czar in quell'epoca si trovava nelle acque finlandesi.

### Un attentato contro lo czar?

PIETROBURGO 19 (N). La notte scorsa fu arrestato qui il carrettiere Charitanenko il quale era stato accaparrato da due sconosciuti per una gita alla mezzanotte alla stazione di Czarskoieselo per condurli via dopo che avrebbero commesso un attentato, pretesamente contro il direttore di una fabbrica. La polizia crede di aver scoperto le tracce di un grave attentato politico. Furono fatte parecchie perquisizioni.

### La Dieta bavarese convocata

MONACO 19 (B). Il principe reggente ha convocato la Dieta per il 27 corr.

**Re Nicola del Montenegro.** NEU-STRELITZ 19 (B). Re Nicola del Montenegro è giunto qui stamane da Berlino e fu ricevuto alla stazione dal granduca ereditario.

**Le nozze di diamante dell'arciduca Ranieri.** VIENNA 19 (B). Al palazzo dell'arciduca Ranieri continuano i ricevimenti delle deputazioni che recano gli auguri per le nozze di diamante dell'arciduca. Comparvero oggi le deputazioni della città di Vienna, del Comune di Weikersdorf, della Società degli scultori, dell'Università e di altri sodalizi di Vienna. L'addetto militare bulgaro portò le felicitazioni del re di Bulgaria.

**La morte dell'ex-sottosegretario di Stato, on. Gallino.** GENOVA 19 (N). La notte scorsa è morto l'on. Natale Gallino, ex-sottosegretario di Stato ai Lavori pubblici. Aveva 47 anni. La notizia della catastrofe, benchè preveduta, ha suscitato generale rammarico. Gli edifizi pubblici hanno esposto la bandiera abbrunata e a mezz'asta. I giornali di ogni partito tessono la biografia del defunto sottosegretario di Stato, ricordando le sue benemerenze. La salma fu esposta nella camera ardente. I funerali si faranno mercoledì alle 10 ant. Il presidente del Consiglio, il presidente della Camera ed altri ministri e sottosegretari di Stato, l'on. Bettòlo e nemerosissimi deputati, senatori e sindaci inviarono dispacci di condoglianza.

**I complici della fuga di Siczynski.**

STANISLAU 19 (N). I due secondini Nuda e Tarnavski, accusati di aver favorito la fuga di Siczynski, furono dichiarati colpevoli. Il Nuda fu condannato a quattro ed il Tarnavski a tre anni di carcere duro. Gli altri imputati furono assolti. La Corte considerò dimostrato che il Siczynski nella notte del 9 settembre è fuggito dal penitenziario dal portone principale e che i condannati odierni ne lo hanno aiutato: Tarnavski dandogli modo di uscire dalla cella e Nuda lasciandolo uscire dal portone principale. I difensori presentarono querela di nullità.

**Domenica grassa a Vienna: oltre 1100 matrimoni.**

VIENNA 19 (N). I giornali recano che ieri domenica grassa si celebrarono oltre 1100 matrimoni, circa 300 nozze d'argento e dodici nozze d'oro. In una chiesa furono unite quaranta coppie contemporaneamente.

**L'assassino di Cantrida.**

GRAZ 19 (N). Quel tale Lach che il 12 corr. assassinò presso Cantrida, a scopo di rapina, la moglie di un operaio, tale Rosa Oswald, e quindi si diede alla latitanza, fu visto ieri a Graz. Egli era sceso all'albergo al Corno d'oro, offrendo a diverse persone alcuni gioielli che egli aveva rubati alla Oswald. Ma scomparve nel pomeriggio. Un operaio istriano che aveva letto nel «Piccolo» i connotati dell'assassino della Oswald, aveva riconosciuto nel venditore di gioielli l'assassino, che aveva offerto anche a lui l'acquisto di gioielli. La polizia, informata, si è messa alla ricerca del Lach, ma finora inutilmente. Si crede che egli si sia recato nella sua patria, presso Pettau.

# L'alta voce italiana della Dalmazia

Ogni anno suol venire di Dalmazia, il giorno che si raduna a congresso il gruppo della Lega Nazionale di Zara, una voce calda, imaginosa e potente che trae dalla profonda nostalgia della storia e dalle impetuose commozioni della fede una delle più splendide pagine dell'eloquenza italiana. Gl'italiani di tutte le nostre provincie aspettano con desiderio la mirabile parola del prof. Vitaliano Brunelli, presidente del gruppo di Zara: noi la comunichiamo loro togliendo dal «Dalmata» i brani più vigorosi del discorso, tutto vibrante di drammaticità storica, pronunciato l'altro giorno dall'oratore illustre.

«Lungo fu il cammino, sinora da voi percorso; - egli incominciò - ed altri ha detto egregiamente delle cose da voi operate durante il primo ventennio, dacchè il vessillo della Lega nostra alle aure dalmatiche garrisce glorioso. Infatti, se vi rivolgete indietro a rimirare la selva selvaggia, in cui la violenza altrui vi aveva quasi sospinti, debbono rifiorire in voi conforto e speranza. Quello, compenso a fermezza strenuamente mantenuta; questa, eccitamento a lotte nuove, guida a nazionali trionfi. Chè non è tempo da lasciare i ripari; come nelle vecchie saghe gli eroi, così il valore vostro, la costanza vostra hanno pure di fronte ostacoli senza numero, che addimandano ogni giorno prove di coraggio e prove di straordinario vigore. Dopo la selva l'acqua perigliosa, che le fa ghirlanda; dopo la selva la morta gora, che è divenuta fiumana, a cui dappresso non l'invidia, non la superbia, ma la solita lupa, che tutte brame carca nella sua magrezza, come al duca nostro, al signore nostro, al maestro nostro, minaccia anche a noi di ricacciarci là ove il sol tace.

### La civiltà che sempre rinasce

«Oh, quante volte, la patria vostra, smarrita quasi la dritta via nelle tenebre della barbarie, ha veduto prostrata la sua civiltà; ma, quante volte, la sua civiltà, lieto presagio per l'avvenire, è prodigiosamente risorta! Girolamo il santo, uno dei più grandi luminari della chiesa latina, vostro comprovinciale, all'irrompere qui di stranie genti, esclamava: «Devastano, straziano, saccheggiano, empiono di stragi e d'incendi tutte le provincie!.... O repubblica degna di pianto!.... Non è più nostro quello che è nostro! Non abbiamo più lagrime, il tempo ce l'ha inaridite! Nel suolo su cui ho aperto gli occhi alla luce tutto è perito, tutto è scomparso, meno il cielo e la terra, gli sterpi che vanno crescendo, e la densità delle selve!...» Ma nel mille, mentre altrove si trepidava pel il finimondo, venne da noi la rinascita. Corsero festose il mare nostro, da Grado a Ragusa, le venete galee, attese e acclamate dai latini; volteggiarono allora su questo mare i rossi stendardi coi fulvi leoni, e si gridò: «Al serenissimo, all'eccellentissimo principe e signore nostro graziosissimo, per la Dio grazia inclito doge di Venezia, salute, onore, vita e vittoria!» E ogni anno, all'Ascensione, la festa dello sposalizio del mare ricordava coi bucintori dorati la fuga dei corsari e la liberazione dell'Adriatico, ove il doge, donando all'acqua l'anello maritale, diceva: «Ti sposiamo, o mare, in segno di vero e perpetuo dominio.» E ogni anno, nelle vostre chiese, si ripeteva il fatidico grido: «All'inclito doge di Venezia salute, onore, vita e vittoria!

Ben presto però «nuovi tormenti e nuovi tormentati»: i cavalieri francesi, che andavano a liberare il santo sepolcro, trovarono, alle spalle della vostra città latina, popoli ferocissimi, usi al sangue e alle rapine. E nella stessa vostra città si accesero poi lunghe e gravi competizioni: Ungheri, Veneti, Slavi Genovesi, Napoletani, apportarono morti, incendi, desolazioni.

### La gloriosa lotta per la conservazione

«Ma la seconda rinascita avvenne tardi, avvenne appena dopo il quattrocento, quando le schiere insostenibili dei giannizzeri fecero rinsavire i cristiani».

E qui il prof. Brunelli, con le sue pennellate larghe e superbe, colorisce i fasti della ritornante Venezia, il meriggio quattro volte secolare della civiltà veneta, il pianto del popolo di Zara quando furono abbassate le bandiere di San Marco e gli fu detto che sarebbero chiuse e conservate nell'arca di Agape, Chionia e Irene, dove non furono poi ritrovate.

«Ne seguì una terza rinascita? Per pochi anni gli ultimi bagliori di un grand'astro illuminò queste terre, e un veneto illustre potè appena esporre ai padri vostri quello che a benefizio di Dalmazia ci sarebbe stato da fare. Ma la rinascita diventò, quasi in «settentrional vedovo sito», vana accademia, in cui artisti e poeti sognarono idilli gelati di fredde pastorelle, suoni agresti di tibie, cornamuse e mandòle, nenie di pastori, imprecazioni rettoriche di madri abbandonate, vendette sanguinose, raccapricciantì di spose tradite, un misto di arcadico e di romantico, di cui a stento pochi animosi salvarono incontaminati la forza e il carattero. Era il sonno morale, che larvava intanto la violenza, e conduceva i deboli alla selva selvaggia, ove poi non sapevano dire come fossero entrati; era quel sonno morale, nel quale perdettero alcuni il ricordo del passato, il rispetto agli avi, l'amore alla lingua dei padri loro; mentre i forti, nelle pure vigilie delle memorie e con le memorie alimentandolo, mantennero il fuoco sacro sulle are domestiche della patria dolente, affidato a vestali, che nessun adescamento avea tratte tra il volgo profano. E i più vecchi tra voi hanno conosciuto quei prodi difensori nei tempi nuovi dei nostri poveri morti, evocatori dei fatti nobilmente e strenuamente da loro compiuti, mantenitori di quella civiltà, contro la quale, se alle zampe dei cavalli barbarici, se alle code ottomane, rese segnacolo in vessillo, non era riuscito di prevalere, stimavano che non avrebbero neppure prevaluto il bombo delle accademiole, le zane e le dande delle seduzioni. E i più giovani, ammaestrati all'esperienza dei più vecchi, si sono perciò stretti in questa Lega, non già, come in congrega misteriosa, per affilare pugnali, mescere veleni, tendere insidie agli incauti, corrompere i minorenni e - orribile a dirsi - scuotere le fondamenta degli stati; ma per serbare intatti la lingua e i ricordi di casa nostra, i ricordi di un passato, così cari agli animi nostri.

### Il culto delle memorie

«E al culto di questi ricordi, nell'interno dell'animo loro, serbano un sacrario incontaminato specie quelle vostre famiglie, nelle quali, lontane dai rumori fugaci dell'ora presente, non penetrano nè debolezze, nè brame, nè rispetti umani. Schive da ogni cosidetta modernità, che stimano insulto agli avi, onta alla patria; affezionate a tutto ciò che è parte di Zara gentile, alle selci persino, su cui hanno segnato i primi passi; sentono profondamente il dolore, lo sentono, come ferita di coltello, per tutte quelle deminuzioni, che tendono a falsare il nostro carattere. Forse hanno scritto sul loro blasone: «Sint ut sunt, aut non sint»; e in questo motto venerano la volontà dei padri loro, e questa volontà vogliono tramandata ai tardi nepoti. Di ciò esempio luminoso e confortante Alfonso Boara, il generoso benefattore della Lega nostra, a cui ha lasciato testè, morendo, tutto il suo patrimonio: tale egli era, e discendeva da famiglia siffatta.»

Tratteggia il prof. Brunelli la nobile figura del patriotta estinto; e in lui vede quegli che con l'esempio di tutta la vita «ha ammonito a mantenere intatti i ricordi di un passato, che per noi dalla malizia altrui, da noi con le stesse nostre mani non può e non deve essere distrutto.»

### L'italianità nei Musei e non nell'Università?

«O forse che porta esso con sè codesto passato una specie di labe originale? Non pare: qui siamo anzi, checchè si voglia dire in contrario, siamo in piena ortodossia. Ricordate? Quanti letterati, quanti artisti nostri vissero in riva al Danubio, e quanti v'ebbero onori esquisiti; la lingua nostra nei teatri e nelle chiese risonava lassù e risuona gradita; perfino le monacelle e i fraticelli bigi e bianchi modulavano colà, alla meglio, mottetti italiani. E non dorme là, sotto il pallido sole boreale, nella chiesa di S. Michele, il maestro di ogni italica melopea, il dolce poeta romano, che con la soavità del verso creò nell'ingegno del Porpora la soavità delle prime regolate armonie? E adesso l'università italiana non la vogliono, conseguenza certo di tanta affezione alla lingua nostra, non la vogliono proprio lassù? E da noi?... Da noi restaurano pitture venete, vietano la demolizione di palazzine venete, di bastioni veneti, raccolgono gelosamente nei musei reliquie venete, levano inni alati alle lettere e alle arti nostre, alle arti e alle lettere d'Italia; in una parola che mai non operarono per la laude e la conservazione di questo passato, che da noi è latino o italiano? E volete presupporre che coloro, i quali scientemente e artisticamente tanto fanno per la bellezza e l'integrità del quadro, si accingano di proposito a spezzarne la cornice, per rimettercene poi ridicolosamente p. e. una barocca a fianco allo stile romanico, oppure una gotica allato allo stile del rinascimento?»

### I nuovi iconoclasti

L'oratore tenta persuadersi che cotesta guerra all'italianità vivente sembri essere, ma realmente non sia; che nessun ostacolo possa opporsi alla sua conservazione.

«Può essere, che alla diritta via, al corso naturale e morale delle cose s'oppongano talvolta i ceffi mostruosi, che impersonano la schiera interminabile di tutti i vizi e di tutte le cattiverie. Nè per avventura è scomparsa affatto l'accolta bizantineggiante degli iconoclasti, più fiera delle orde barbariche, che in nome de' sacri testi, mandava all'aria e quadri e cornici. Ma giova sperare: Dante consolava sè e i suoi con la speranza che sarebbe un dì venuto addosso ai malvagi un veltro, un veltro allegorico, che li avrebbe ricacciati, assieme alla lupa, fra gl'ipocriti dalle cappe di piombo, fra i seminatori di scandalo dalle membra forate, tra i falsari ricoperti di schianze, fra i traditori immersi nel ghiaccio.... Malgrado lo scetticismo dell'età moderna, e il superbo dispregio per le verità nascoste

Sotto il velame de li versi strani,

cibiamo lo spirito di speranza buona, e forti duriamo agli albori delle seconde cose. Un giorno, se non a noi, ai figli nostri, sarà pure gradito il ricordo di tante tristi vicende...

### Con Dante

«Lungo fu il cammino, da voi sinora percorso, ed egregi i fatti da voi compiti durante il primo ventennio, dacchè il vessillo della Lega nostra alle aure dalmatiche garrisce glorioso. Ma non è tempo ancora di posare neghittosi, chè un cammino più lungo forse e più aspro ci attende. E non facciamo in modo che da esso ci troviamo inconsapevolmente lontani, e non crediamo neppure noi all'ammonimento

...Per altre vie, per altri porti
Verrai a piaggia....

No, la via è questa, la nostra; il porto è quello, il nostro; nel «chiaro mondo» siamo già ritornati, e con la guida del duca nostro, del signore nostro, del maestro nostro, «senza cura avere d'alcun riposo», saliremo poi, lui primo e noi secondi, saliremo sempre più in su, saliremo sempre più in alto, e riusciremo «a riveder le stelle».

Nella quarta pagina: **Spassetti linguistici della Curia vescovile. - Omicidio a Covedo. - Le feste pro Lega Nazionale. - Il carnevale a Pola. - Per le elezioni a Grado. - Cassaforte trapanata a Fiume. - Omicidio ad Abbazia.** - Nella quinta pagina: l'appendice: **La fata delle brughiere.**

# CRONACA LOCALE

## Le trattative nazionali in Istria

Un breve comunicato del Club della maggioranza italiana della Dieta provinciale dell'Istria, apparso nel nostro numero di domenica, annunzia, non diremo il naufragio, ma certo un'avarea pericolosa della barca che doveva condurre in porto il compromesso fra i due partiti della provincia sorella. Gl'italiani, riconosciuto troppo grave il dissenso fra quanto possono concedere e quanto l'ostinazione slava s'illude di poter pretendere, dignitosamente e senza debolezza hanno rifiutato di prendere una decisione se prima l'esigenze degli avversari non vengano ridotte a un limite più equo. Agli slavi, i cui fiduciari devono riunirsi fra non molti giorni, è ora rimesso di mostrare coi fatti quanta sia la loro buona volontà, quanto il loro desiderio di pace. I negoziatori di parte italiana hanno già segnato, in termini precisi e irremovibili, il punto più lontano a cui potrebbero arrivare le concessioni: di varcare questo confine vietano l'interesse e il decoro nazionale. La pace non può essere conchiusa che sulla base di diritti reciprocamente riconosciuti; essa non può essere fatta, come credono gli slavi, a sole nostre spese. Per ventura, noi siamo ben lontani dal punto di dover preferire una pace oltraggiosa a una guerra ad oltranza.

Circa due mesi fa, spinto dal desiderio di rendere possibile una sessione dietale, il Governo si fece promotore di nuove trattative nazionali fra i due partiti dell'Istria. Respinta dagli italiani ogni pretesa di concessioni parziali, che non avrebbero fatto altro che rendere più malagevole e malsicura la soluzione definitiva, furono affrontati tutti i problemi più ardui e più delicati del compromesso. Solo la questione scolastica fu messa da parte, giustamente riferendosi gl'italiani ai patti maturati negli anni decorsi. Tanto più dettagliatamente furono trattate le questioni inerenti al bilancio provinciale, alla pretesa equiparazione linguistica, alla circoscrizione dei Comuni. Sui due primi punti l'accordo sarebbe forse stato raggiungibile; disposti gli italiani a fare quelle concessioni che non turbassero soverchiamente la statica delle finanze provinciali nè contrastassero alla massima della prevalenza esterna della lingua italiana, gli slavi parevano a loro volta propensi a non insistere troppo sulle formalità. Unico dissidio più grave restava intorno alla precedenza, non voluta concedere dagli italiani, della lingua croata nei casi in cui un assessore croato dovesse rispondere a interpellanze mossegli da suoi consenzienti. Gl'italiani partivano dall'ovvio e troppo giustificato punto di vista che in questi casi l'assessore non parlasse in veste propria ma per il collegio giuntale e che dovesse quindi essere lasciato l'onore del primo posto alla lingua italiana come lingua del collegio.

Le divergenze più recise si manifestarono però anche questa volta nei riguardi delle circoscrizioni comunali. I negoziatori italiani erano a mala pena riusciti a salvaguardare la posizione attuale di Pisino; chè, del resto, appariva dappertutto una doppia tendenza degli slavi: quella di staccare i territori dai centri italiani anche dove fossero evidenti il possesso e l'assoluta supremazia economica dei centri sul territorio; l'altra di aumentare il contingente numerico dei comuni slavi senza riflesso alla loro potenzialità o diremmo quasi capacità amministrativa. Tutt'e due queste tendenze derivano chiaramente piuttosto da un piano invasore che da un'equa valutazione dei dati di fatto. E qui doveva naturalmente arrenare ogni possibilità di intesa, tanto più che l'ingordigia slava si sarebbe esercitata a spese di comuni dalle tradizioni gloriose e gelosamente custoditi e difesi come sono quelli di Albona, Parenzo, Orsera, Umago, Pinguente, Sanvincenti, Pola, Muggia, Portole, per non nominarne che alcuni. Non entreremo in particolari tecnici e statistici che vorrebbero troppo lunga digressione; a illustrare l'intemperanza croata basti un unico esempio. Avevano fatto di tutto, senza riuscirvi, per distaccare Pola dai sottocomuni italiani e isolarla. S'erano accontentati finalmente del distacco di Sissano - passibile di revisione - e dei sottocomuni croati; ma mentre diminuiva così il numero degli slavi appartenenti al Comune di Pola, non si peritavano di pretendere contemporaneamente un aumento di voti nel Consiglio della città! Come due anni fa, la loro maggiore bramosia era di raggiungere il mare, di rompere la ghirlanda italiana che limita e ricinge alla costa la penisola sorella.

Chi ha avuto occasione, durante le recenti trattative, di avvicinare i fiduciari di parte croata, non ha potuto sottrarsi all'impressione che essi fossero divisi e preoccupati. Gli elementi più moderati non nascondono un certo desiderio di pace; ma i radicali, che hanno provocata e scatenata l'agitazione nel paese, ora non sanno più frenare la bestia da essi stessi incitata e ne sono trascinati a intemperanze eccessive di cui non possono non preoccuparsi anche se cercano di coprire le preoccupazioni facendo la voce grossa. Quelli che nei comizi e su pei giornali predicano la lotta a coltello e lo sterminio degl'italiani, sono quasi tutti liberi e lontani dalle responsabilità amministrative, nè conoscono l'enormi difficoltà economiche in cui si dibattono le popolazioni della campagna croata, e fanno i ciechi dinanzi all'assedio incessante che un nuovo nemico - il tedesco - pone ad alcune delle loro già più floride città.

Anche fra gl'italiani le voci non sono tutte concordi. E' naturale che il desiderio di pace sia più acuto nelle zone dove la lotta diventa sempre più lacerante che nelle zone più lontane dal clangor della battaglia. Gli uni e gli altri devono tener presente che la pace potrebbe essere un bene soltanto se sarà conchiusa con riflesso all'interesse generale, non per riguardo al singolo pericolante. Alla debolezza dei singoli sovverrà la forza compatta del tutto; e la forza dell'Istria è così inesauribile da poter respingere, guidata con saggezza, gli attacchi più gravi. E sarebbe anche più vigorosa nella difesa, codesta forza, se fosse chiusa come dentro a una corazza in un'ampia e solida organizzazione politica che sapesse disciplinare e distribuire le energie, diradandole nei punti sicuri, accumulandole nei punti sguerniti. Verso questa organizzazione deve tendere ogni sforzo; ad essa spetterebbe di affermare sempre meglio che la pace è desiderabile, ma che nessun patto può essere stretto se non sia equo.

## Per il centenario Verdiano

Riceviamo la seguente, che ci pare ben degna d'ospitalità da parte nostra e di sincero e attivo interessamento da parte dei nostri circoli musicali e della cittadinanza in generale:

«Nell'imminenza del centenario verdiano, che, com'è noto, ricorre nel 1913, in parecchie città italiane si sono costituiti dei comitati per studiare e promuovere festività degne del grande avvenimento artistico-nazionale. Milano e Busseto inaugureranno monumenti al cantore d'«Aida»; Parma pur essa avrà per l'occasione da Sem Benelli la primizia d'un poema drammatico di significativa impronta musicale.

A Trieste Giuseppe Verdi ha ammiratori tenaci e convinti, per nulla scossi da novità di scuole e di tendenze; noi lo amiamo come cosa nostra, come un fiore immortale sbocciato dall'anima italiana. Il nostro popolo s'attende che il grande maestro venga anche da noi commemorato in modo degno del suo nome e del nostro affetto.

Io credo però che non si dovrebbe perder tempo, qualora si voglia essere all'altezza dell'avvenimento; che bisogna prepararsi fin d'ora, avanzare proposte, studiare i mezzi adeguati allo scopo.

Senza voler prevenire le idee di chi più di me sa e può, io penso che anzitutto converrebbe organizzare la prossima stagione lirica al nostro Massimo in modo ch'essa includa un ciclo d'opere verdiane tale, da dare un quadro complessivo del meraviglioso cammino percorso nell'arte da Giuseppe Verdi.

Se la mia opinione in materia può aver valore, io fermerei la scelta su due opere parimenti gloriose nella splendida serie verdiana: il «Nabucco» ed il «Falstaff», che segnano i limiti estremi entro cui spazia la vasta operosità del Maestro.

Del «Nabucco» si ebbe l'anno scorso una fortunatissima esumazione al San Carlo di Napoli. E' opera ancor salda e vigorosa; ha cori solenni, fiammanti; robusti scatti drammatici; ispirate melodie. E «Falstaff»? - E' l'ineffabile sorriso che sintetizza l'insigne esperienza raccolta da Verdi nella sua lunga e fulgida esistenza.

Accanto a questi due lavori riuscirebbe di certo gradita una riproduzione della «Messa da requiem» di Verdi, che è forse il più grandioso monumento musicale italiano dello scorso secolo, e che le giovani generazioni ignorano affatto. La si potrebbe eseguire da sola in qualche concerto, che non sia popolare soltanto di nome. Il popolo ha diritto di conoscere questa che è una delle più superbe creazioni dell'arte nazionale.

Forse si potrebbe, sottilizzando, obiettare che l'esecuzione d'un «requiem» mal si presta a celebrare il centenario d'una nascita. Ma tale ricorrenza - se ben si guardi - non è che un pretesto: è il genio nelle sue più significative manifestazioni che vuolsi commemorare... e Verdi val bene una messa.

Si provveda dunque in tempo, così o meglio ancora - e il «Piccolo» voglia far udire l'autorevole sua voce a pro della nobile iniziativa - affinchè Trieste possa degnamente ricordare chi in tempi di servile imitazione straniera, mentre tutto un passato glorioso minacciava di crollare per sempre fra il disprezzo e lo scherno degli intolleranti, seppe rinnovarsi, ed esser grande e moderno pur rimanendo italiano.

Gradisca, signor Direttore, ecc.

Ario Tribel».

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Barbara Volpich, dagli amici del tavolo centrale L. O., F. D., U. G., D. M., G. G., A. H., L. P., U. C., G. Z., N. G., A. G., O. P., A. B., M. d'A. corone 70.

Per onorare la memoria del dirigente Giuseppe Kosovitz dagli insegnanti della civica scuola popolare di via Giotto, colleghi del fratello Ernesto, corone 20; dalla famiglia Giusto Hirn cor. 10.

Per onorare la memoria del signor L. Arturo Rudan, dai colleghi Gino Merlini cor. 5, Guglielmo Sirsen cor. 5, A. Horrak cor. 5, L. Sabatti cor. 1, C. Micolini cor. 1, O. Fischer cor. 2, L. Diliberti cor. 1 (pro Ricreatorio).

Contributo mensile degli insegnanti della scuola tecnica di S. Giacomo corone 17.40.

Raccolte alle nozze di diamanti di Caterina e Giacomo Dorigo cor. 8.20. Raccolte alla cena per le nozze d'argento di Amalia e Giacomo Osmo corone 10 (pro Ricreatorio). Raccolte fra soci dell'Alpina delle Giulie, festeggiando domenica grassa al banchetto a Divacciano cor. 18. Raccolte da una mascherata nelle famiglie Rinnerretti cor. 1.53. Per aver fatto cantar Berta in Trattoria Bagatto cor. 2. Raccolte da Vella in casa Felluga durante il banchetto per il battesimo di Gastone cor. 9. Raccolte dalla signorina Lidia Catolla in una cena corone 7.60. Raccolte nella Trattoria Mattiussi dalla signora Maria Moro corone 10.02. Raccolte fra i ragazzi Bruno, Giorgio e Giuseppe cor. 3. Raccolte nella sala del Moncenisio fra amici cor. 5.50. Raccolte in via delle Zudecche suonando l'organetto cor. 7. Raccolte nella Trattoria Fulvio Testi cor. 11. Per non essere pratico a smontare dal tram, raccolte in una festa famigliare cor. 20.80.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 1 da Buie «perchè Anita e Regina se andade con zio Giovanni da Neno».

**Il «Piccolo della sera»** uscirà oggi, ultimo di Carnevale, verso il mezzodì.

**Società Filarmonico-Drammatica. - Il ballo dei bambini.** Sempre la stessa deliziosa tavolozza di tinte delicate e ridenti, sempre le stesse larghe pennellate di rosa chiaro, di azzurro di cielo, di lilla di pastello, di verde di porcellana tenera; ogni anno, a chi viene ad assistere al ballo dei bambini alla Filarmonica, la luminosa impressione si rinnova. Sempre, fra il fruscio di seta dei vestiti, fra le ciarle vivaci dei giovanotti e delle signorine, tornano quelle frasi: «Quanti bei bambini! Che splendori di creature!». Le signore si chiedono l'una all'altra il nome di qualche ragazzina o di qualche bimbo, si accennano i più bei visini, i più graziosi costumi. - Chi è quella fulgida bimba bruna, con quei lunghi ricci cadenti sulle spalle? - Guardate com'è bella la «Fanciula del Far West»; ben piantata, ridente con la blusa rossa e il fazzoletto scarlatto sui capelli. - Cari i «Nostri Nonni»; ve n'è una ventina; com'è vezzosa quella nonnina dalle larghe gonne a cerchi, dal vestito sparso di fermaglietti d'oro, appoggiata al braccio di un eleagntissimo elegante del 1830; e quell'altra, col vestito sparso di roselline, con quello sposino biondo dalla lunga marsina; e tutti questi altri, più grandi, più piccini, una col capello «cabriolet», l'altra con l'alto pettine di tartaruga. - To', una coppia d'«Apaches»; lei, tutta in rosso e nero, disinvolta e graziosa, lui, con la sua pipetta stretta noncurantemente fra le labbra. - Che begli occhioni, quella Vestale! - Che bel figliuolone quel pescatore! - Che adorabile figurina, quella contadina francese, con la sua aureola di merletti. - E quella «Susanna», così leggiadra sotto la sua cuffietta! - Guardateli, guardateli, quel «Giullare» biondo e quella «zingarella» bruna, così belli e così piccolini, da mangiarseli a baci. - E quello spagnuolo! - E quel «Pierrot»! - Uno più grazioso dell'altro! - Sfilano, sfilano, i piccoli ballerini, nel finale della quadriglia; poi la lunga sfilata entra dall'uscio in fondo, e ne esce, carica di leggeri archi di verzure e di rose che trasformano la sala in un giardino fiorito; un altro giro, e tutti i cavalieri ricevono dei cilindri variopinti, e tutte le damine dei magnifici cappelloni... di carta, sotto i quali se ne vanno tutte orgogliose. Dopo il «cotillon» la piccola coppia d'«Apaches» eseguisce con molta grazia la caratteristica danza, accolta da lunghi applausi; e poi la polca e il galoppo finale trasportano di nuovo in giro l'adorabile turbine dei fiori viventi, per l'orgoglio delle mamme, e per la gioia di chi li guarda...

★ Oggi, ultimo di carnevale, nella sala sociale vi sarà concerto d'orchestra, dalle 4.30 alle 7.30, con servizio di caffè.

**Società Ginnastica.** Oggi vi sarà nella Palestra l'ultima riunione familiare di danza, e precisamente dalle 4.30 alle 7 per gli allievi e le allieve, e dalle 8.30 alle 12 per i soci e le signore. Durante la riunione serale suonerà la banda sociale.

★ Giovedì si riprenderanno le lezioni regolari nella Palestra.

**Ricreatorio della Lega Nazionale.** Oggi alle 4 pom. la sezione banda si produrrà con un ricco programma nel cortile del Ricreatorio. I genitori degli allievi ed i soci della Lega saranno i benvenuti.

**Nomine.** Furono nominati praticanti postali l'assolto legale signor Giovanni Majerle e l'assolto ginnasiale sig. Francesco Bercar.

★ Il Luogotenente di Trieste ha nominato commissario distrettuale definitivo il commissario distrettuale provvisorio sig. Eugenio Zupancic a Gorizia e commissario distrettuale provvisorio il concepista di luogotenenza sig. Giuseppe Znidarcic a Gorizia, lasciando ambidue nell'attuale loro posto.

**Matrimoni.** La signorina Ida Posar col signor Giovanni Petric.

★ La signorina Nina Cavagna col signor Giuseppe Nacinovich di S. Domenica d'Albona.

★ La signorina Bice Nordio col signor Carlo Sandrigo.

**Nuova pubblicazione.** Nel «Canto d'una peccatrice», pubblicato testè dal sig. Giuseppe Mastroleonardo, abbiamo il simpatico caso letterario di un operaio che da sè coltiva quanto la natura gli ha dato d'ingegno, che in sè avverte il bisogno di un'espressione poetica dei propri movimenti d'animo, e che tuttavia non fidando nel pieno effetto di cotesta espressione, vi aggiunge in alcune pagine di prosa gli elementi di pensiero e d'osservazione sociale dai quali è nato il suo canto. La materia che egli tratta è ardua: l'intelletto non completamente disciplinato a dare una struttura organica, sia nei versi, sia nella prosa allo studio di fenomeno psicologico così complesso come il passo della donna di popolo alla corruzione: nondimeno c'è nel libretto una gioia di vivere intellettualmente, comunicata con tanta spontaneità e con tanta sincerità, da meritare che non passi inosservata l'opera di questo autodidatta. Il quale, nei versi onde dipinge la ribelle ebrezza della sua «peccatrice», non manca nè di slancio, nè di fantasia, ancorchè troppo arioso talvolta e sciolto da un vincolo logico afferrabile; nelle pagine di studio sulla corruzione della donna s'ingegna, con interessante applicazione d'acume popolano, a raccogliere il suo materiale d'informazioni, a ricavarne i suoi argomenti, a trarne le sue conclusioni, in modo che, se pure non metta piede in campi nuovi, lo si segua volentieri. Una prima edizione del «Canto di una peccatrice» fu sequestrata per alcune strofe accennanti all'elemento religioso.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Virginia ved. Giancovich in Androvich, dai signori: Rodolfo e Vittoria Bressan cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Troglauer cor. 5 a favore della Previdenza e cor. 5 a favore della Guardia medica; dal fratello Narciso Toniatti e consorte cor. 20, dalla nipote Letizia Iaut-Toniatti cor. 10, dal nipote Ezio Toniatti cor. 5 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Assoc. Mutua fra impiegati privati; dai sig.ri Elisa ed Enrico Bozzini cor. 10 a favore del fondo Giubileo degli impiegati del Lloyd.

Per onorare la memoria della signora Barbara Volpich, dai sig.ri Paolo Hahn e consorte cor. 20 a favore del pio fondo orfani e vedove degli addetti alla Società triestina di bersaglieri; dal «Club di caccia Diana» cor. 100 a favore della Società «Igea».

Per onorare la memoria del signor L. A. Rudan, dai colleghi: Gino Merlini cor. 5, G. Sirsen cor. 5, C. Micolini cor. 2, O. Fischer cor. 2, L. Diliberti cor. 1 a favore del fondo pensioni vedove ed orfani della Assoc. mutua fra impiegati privati; dal sig. Giusto Stepcich cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dai signori Ettore e Giorgia Verona di Vienna, per onorare la memoria della loro zia signora Emma ved. Tossich nata Terpin, cor. 20 a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Engelhardt, dalla famiglia Langheim cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves.

Dal barone Stefano Ralli cor. 50 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero da una gentile benefattrice mediante il comm. G. de Burgstaller Bidischini corone 30.

— Alla Previdenza pervennero in occasione del Capodanno: Carlo Fogolin corone 10.

— Alla Società «Igea» pervennero: Vittoria Braida cor. 2; Luigia Camèra cor. 4; N. N. cor. 3 per prestazioni avute.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Silvio Pagnini cor. 2, Fed. Foschiatti 2, Carlo Seunig 2, Gius. Brumat 2, Giulia ved. Cramer 2, Isaia Senigaglia 2, Marco Dalle Feste 2, Gius. Miller 2, Ing. Rod. Dobrovich 2, Massim. Quidde 2, Antonio Camaur 2, dott. Silvio Perna 2, Don Angelo Barbara 2, Rod. Aschermann 4, Gius. Persich 2, Eugenio Comel 2, Berta ved. Hoffmann Stettner 2, Cav. Giov. Marin 2, Fabbrica triestina cere e lucidi 2, Giacomo prof. Braun 2, Franc. Comisso 2, Gius. don Furlan 2, Fabbr. birra Dreher 10, Banca A. U. 20, dott. Roberto Prezioso 2, Giovanni Lampich 2, dott. Ferdinando Pitteri 4, dott. Giov. Favento 2, C. Wieninger 4, George Balker 2, Gius. de Burgstaller-Bidischini 6, Giordano dott. Quarantotto 2, Succ. Lorenzo Bernardino 2, Cusin e Co. 2, F.lli Pellarini 2, Rinaldo Cavalcante 2, dott. Andrea Turk 2, Alessandro Covacevich 2, dott. Alfredo Zanolla 6, dott. Lorenzo Petronio 2.

**Adunanze sociali.** L'Associazione di patronato per gli scarcerati e le famiglie bisognose di detenuti, terrà il suo congresso generale lunedì prossimo 26 corr. alle 7.30 pom. nella sede della Camera degli avvocati (Via Pozzo del Mare N. 1, II p.). All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'attività sociale nell'anno 1910-11; resoconto dello stato economico durante l'anno 1910-11; elezione di un direttore segretario; eventuali.

**Posti in concorso.** Presso il Governo marittimo di Trieste sono da coprirsi in via di prova per la durata di un anno, due posti di maestro ambulante per la pesca marittima con gli emolumenti della XI classe di rango degli impiegati dello Stato.

I concorrenti dovranno produrre le loro istanze, se già in servizio pubblico mediante l'autorità preposta, altrimenti direttamente al Governo marittimo di Trieste entro 6 settimane.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti allegati: 1) fede di nascita o battesimo; 2) certificato di pertinenza; 3) certificato sulla condotta politico-morale, rilasciato dall'autorità politica; 4) un legale attestato medico sulla costituzione fisica ed intellettuale; 5) certificato dell'esame di maturità, subito con buon esito in una scuola nautica autorizzata di emettere attestati riconosciuti dallo Stato, e 6) eventualmente certificati di servizi già prestati.

Decorso l'anno di prova, i maestri ambulanti, nominati provvisoriamente, dovranno sottoporsi al vero esame pratico, egualmente presso il Governo marittimo in Trieste. Il Ministero del commercio, al quale saranno presentati i risultati del suddetto esame, si riserva di nominare i maestri ambulanti provvisori, definitivamente nella XI classe di rango degli impiegati dello Stato e di promuoverli a suo tempo nella X ed eventualmente anche nella IX classe di rango.

**Liceo musicale Catolla.** Giovedì 22 corrente alle 8.15, pom. si terrà nella sala Schiller per la chiusa del primo semestre una produzione d'alunni delle scuole di canto, pianoforte, contrappunto e composizione, il cui programma comprende, per la maggior parte, musica di autori moderni.

**La festa dei fiori al Politeama Rossetti.** Il movimento stradaiolo del «preveglione», insignificante nelle prime ore di iersera, si accentuò verso le 9, e ciò, come il solito, per assistere al passaggio delle maschere che si sarebbero recate al Politeama per la tradizionale festa dei fiori. Ma venne la pioggia, e se ciò fece fare affaroni ai caffè, ove si ripararono anche coloro che avrebbero avuto la buona volontà di girare per le vie, diradò il pubblico nelle strade. La pioggia contribuì certamente a far sì che le maschere preferissero recarsi a teatro in vettura anzichè girare per le vie, e la folla dovette accontentarsi di passeggiare aspettando. Al Politeama frattanto la festa, forse anche perchè privata dalla consueta folla degli anni scorsi causa il maltempo, riuscì però a dimostrare ch'essa sarà una delle feste carnovalesche che opporranno la maggior resistenza a trasformarsi o a sparire col carnovale. Il teatro se non stipato, era affollatissimo. Per gli addobbi di fiori del Maron, per la ricchissima illuminazione a lampadine incandescenti, por gli scenari del pittore Rossi, il teatro sembrava un palazzo di fate, come si vedono dipinti ad illustrazione di racconti meravigliosi. Ai concenti delle orchestre Franco ed Arbanassich e della Banda cittadina, che si avvicendavano si ballava con grande ardore. Le sale del Ridotto, pure addobbate e illuminate elegantemente, erano anch'esse affollatissime. La festa durò fino alle 4 del mattino.

**Convegni sociali.** Il Circolo Familiare terrà oggi dalle 9 alle 4 ant. l'annunciata veglia mascherata nella sala Fenice Via San Francesco d'Assisi 5.

★ L'Unione Corale darà oggi alle 9.30 una veglia mascherata con premi, alle migliori maschere.

★ Il Club Argentino darà oggi dalle 7 pom. in poi un ballo mascherato nella sala di S. Giovanni (Brandesia 820).

Circolo del Giovedì, darà giovedì pom., nella sala Tina di Lorenzo zo Dreher) un trattenimento di

Circolo Excelsior darà oggi dalle in poi l'annunciata veglia ma- ta con concorso di maschere nelle del Ridotto del Politeama Rossetti. Circolo Brillante terrà questa se- lle 8 pom. alle 2 ant. una veglia erata nella sala Tersicore( Chioz-

## ace grosso furto in una villa a Barcola

### 000 Cor. di danni

villa Säringer, al N. 279 di Barcola. ata dal capitano del Lloyd, Erman- ecco. Come quasi ogni anno in que- gione, la villa, una settimana fa, sabitata: il capitano, imbarcato Silesia», faceva rotta per l'Inghil- e la signora con i bambini era pure da Trieste. A visitare tratto trat- villa, per dare aria alle stanze, si il padre del Secco, signor Gio- ingegnere all'officina comunale as, abitante al terzo piano della N. 31 di via Giuseppe Gatteri. villa ha due ingressi: uno, il prin- dà sulla strada di Barcola-Bove- altro sulla strada di Gretta. Un giardino, a terrazze, divide l'edi- dal muro di cinta dalla parte della di Barcola. La porta dell'ingresso pale è munita di sonerie elettriche.

**Campanelli che squillano.**

quindicina di giorni fa, il signor nni Secco, si recò, come soleva fa- visitar la villa. Non vi notò nulla ormale. Solamente, entrando, ave- vata la serratura della porta prin- otturata con della cera. Il fatto, un po' allarmato; ma poi pensò oteva trattarsi di un tiro dei mo- e non vi fece caso. sima alla villa Säringer, si trova villa, quella segnata con il N. bitata dal signor Ermanno Rossi, ore meccanico del Lloyd. Una set- a fa, la famiglia del Rossi, si tro- notte inoltrata, raccolta nel ti- conversare, quando fu improv- ente allarmata da un lungo scam- amento di suonerie elettriche. Si tutti alla finestra, e constatarono roveniva dal cancello della villa er, sulla strada di Barcola. Allo- alcuno usci in fretta; ma lo scam- amento cessò d'un tratto: la not- tranquilla, non si udiva alcun e. E tutto finì lì...

**La scoperta del furto.**

18 corr. alcuni della famiglia Rossi avano a prendere il sole sulla stra- Gretta. Arrivati dinanzi al cancello villa Säringer, quale non fu la lo- presa, nel vederlo tutto sconquas- gli «scuretti» cascavano a pezzi; i erano tutti contorti! Mettendo in one la strana scoperta con l'episo- dei campanelli di alcune sere pri- pensarono che la villa fosse stata ta dai ladri, e mandarono pronta- ad avvertire l'ispettorato di p. s. arcola. tre i Rossi attendevano le guardie giunse il signor Giovanni Secco. aprì il cancello sconquassato, la ratura era intatta... frattempo, arrivava anche un com- o di polizia che si univa alla co- per esaminare la villa. ena entrati, il sospetto che la villa stata visitata dai ladri, si mutò in a: tutto era sossopra: le porte a- gli armadi scassinati, i letti ri- quadri, specchi, sparsi alla rin- infranti. Il primo piano della vil- posto di tre stanze, di un cameri- la cucina e della stanza da ba- a quello che aveva offerto mag- campo alle devastazioni e alle de- zioni dei ladri. Nel bel mezzo di tanza si rinvennero due involti di eria, gonfi che scoppiavano, evi- ente preparati ad essere portati una seconda visita dei ladri. In olo poi, i mariuoli avevano fatto odaccio loro....

**I ladri avevano banchettato!**

un altro angolo ancora si erano ati di biancheria, lasciando i loro brache unte, cappelli di foggie be, scarpe impossibili, camicie ellate: un cumulo di stracceria. nello avevano banchettato co- ente e lautamente; bottiglie di uth, di marsala, di Cipro vuotate, di conserve aperte e sfondate, mostarda, giacevano qua e là, fra appena spiegati e bicchieri in- in pittoresco disordine.

**Attorno alla cassaforte.**

nche a dire che prima cura dei drini fu metter mano sul conte- della cassaforte che si trova in una attigua al tinello. Però fu un osso duro per i loro denti.... Fecero gli sforzi possibili per riuscirvi, ma mancavano del prezioso ordi- rzarono tuttavia la parte superio- la cassaforte con delle manovelle; al morto però, furono costretti a tranquillo. Per aprire i cassetti voli e le porte degli armadi, si ser- di un mazzo di chiavi, trovato in redenza della cucina. Del resto, e- anche in possesso di grimaldelli, ne furono rinvenuti abbandonati, angolo. I ladri non vollero partire commettere un atto vandalico; e corridoio, bucarono, con un ferro, dro di notevole valore artistico. riuoli ch'entrarono per la porta sconquassandola come abbiamo debbono essere usciti, con chiavi ine, dall'ingresso principale, sul- di Barcola, favoriti dall'oscurità. atto di strada, difatti, resta sem- buio, i fanali del gas essendo lontani l'uno dall'altro.

**Attesa vana...**

nor Giovanni Secco, credendo che i avessero a tornare per quei due di biancheria che abbiamo detto per due giorni e due notti sul Ma, naturalmente, i mariuoli non così citrulli di ritornare. anno complessivo causato al ca- Secco è stimato a 4000 cor., tutto rato. olizia si affrettò ad avviare le più indagini, ma, finora, queste non alcun risultato.

**dio.** Iersera alle 10, gli inquilini casa N. 22 di via delle Acque furo- rmati da grida di «Al fuoco! al che provenivano dal quarto pia- vertiti i vigili, questi accorsero al do del luogotenente Bugliovaz, e rono che nell'appartamentino occu- dalla stiratrice Anna Pagan, la qua- assente, ardevano le scansie e il ntenuto, cioè una discreta quan- biancheria da uomo e da donna. oltre mezz'ora di lavoro, l'incen- essere spento. Il danno è di cir- corone.

**Un ragazzino in pericolo d'annegare.** Ieri verso le 5 pom. Luigi Segulin, di 9 anni, abitante in Chiadino (S. Luigi) N. 753, si trovava sul monte di S. Luigi, e giuocava con altri ragazzi, quando, rincorso, non abbadò un fossato piena d'acqua piovana e vi cadde dentro. L'acqua era alta circa un metro e il fondo era molto melmoso. Difficilmente si sarebbe, quindi, salvato; ma un suo compagno, Giuseppe Segulin, di 12 anni, gettatosi nel fosso, riescì a trarnelo fuori. Accompagnato a casa, il piccolo Luigi, fu, dalla mamma svestito, messo a letto e scaldato con un tè molto caldo. Nel frattempo la guardia di p. s. 323, dalla villa Schnabel, telefonava alla Guardia medica e il dottore d'ispezione accorso, constatò che il bagno non aveva cagionato alcun danno allo sbarazzino, che, però, nella caduta s'era prodotto una contusione al dorso. Gli prestò perciò qualche cura e poi lo lasciò ai familiari.

**Audace furto sul Corso. - Un arresto.** Ieri notte alle 3, mentre saliva per il Corso, l'operaio Pietro Suligoi fu assalito da due individui i quali lo derubarono della catena e dell'orologio d'argento del valore complessivo di 40 corone e poi fuggirono. Il Sulligoi, peraltro, si diede a gridare con quanto fiato aveva in corpo e fece accorrere una guardia di p. s. la quale, informata dell'accaduto, inseguì i due malviventi e, con l'aiuto di un passante, riuscì ad agguantarne uno. Questo si qualificò alla polizia per Eugenio Colonello, d'anni 19, da Trieste, giornaliero, abitante in Via della Ferriera N. 27. Pequisito, fu trovato in possesso degli oggetti rubati ma nondimeno negò recisamente d'aver preso parte al furto.

— L'orloio e la cadena - disse me li ga consegnai quel'altro e mi no savevo ch'el li gavessi robai.

— Bene. E quell'altro chi è?

— Ah! no so, mi.... Me dispiasi; ma su sto punto no lo posso servir: lo conosso cussì de vista, e no so gnanca come ch'el se ciama...

Il commissario lo fece condurre in prigione.

**«Saco svodo no sta in pie»...** A richiesta di Anna Tantin, pigionale di una «casa da thè» in città vecchia, ieri nel pomeriggio, alle 4.30, fu arrestato, nell'osteria «Ai due americani», al N. 7 di via di Crosada, il calderaio disoccupato Italico Marini, di 25 anni, da Trieste, abitante in via della Punta del Forno N. 5.

Alla Polizia la donna fece la seguente narrazione: - Go conossudo el Marini due mesi fa. Dopo averme fato un poca de corte, el me ga dichiarado de esser inamorado mato de mi, e el me ga fato la proposta de deventar la sua amante. Mi go capido subito ch'el tizio el tentava questo, con el scopo de farse mantignir de mi, e ghe le go dade curte. Ma lui el ga continuado a secarme, e mi, in un momento de debolezza, go cedudo... No lo gavessi mai fato! Qualche giorno dopo, el furbo el me ga fato capir che, saco svodo no sta in pie... Mi, che capisso el... «gergo», ghe go dà qualche corona; ma lui no 'l se ga ciamado contento, e el furbo el se gaveva fissado che mi dovessi passarghe due corone al giorno. Per qualche giorno lo go acontentado; ma po go dito che iero stufa, e ghe lo go dito ciaramente. Lu alora el ga minaciado de mazzarme. Mi me son spaventada seriamente, e par no rimeterghe anca la pele, son andada a sconderme in casa de una mia sorela, abitante in via Giosue Carducci N. 40. Son stada là fina stanote; ma, tornada a casa, go trovado el Marini ch'el me spetava. Apena ch'el me ga visto, el ga tornado a minaciarme, e mi, stufa, par liberarme, lo go denunciado a le guardie...

Il Marini dichiarò che di quanto aveva narrato la Tantin, non c'era una sola parola di verità: non le aveva mai chiesto denaro e non l'aveva mai minacciata. Aggiunse d'essere ammalato alle gambe e che al suo mantenimento provvede attualmente sua madre.

Fu trattenuto.

**L'arresto di uno spacciatore di monete false.** In un locale pubblico, fu arrestato, iersera, un individuo il quale aveva tentato di spacciare un pezzo da cinque corone di piombo. Condotto dinanzi al commissario d'ispezione, alla Polizia, dichiarò di non aver saputo che la moneta fosse falsa. Però, perquisito, egli fu trovato in possesso di parecchi altri pezzi da cinque corone di piombo. Ad interrogatorio esaurito, fu condotto in prigione.

**I ladri nella villa di Opicina.** Come abbiamo narrato nel «Piccolo» di domenica mattina, la notte dal venerdì al sabato, ignoti erano penetrati nella villa al N. 396 di Opicina, di proprietà del sig. Simeone de Struppi e del segretario di finanza sig. Ernesto Piber. Il furto venne scoperto subito la mattina; ma non si potè precisare quanta roba fosse stata rubata, essendo i proprietari assenti. Ieri essi si recarono ad Opicina, e, dopo un esatto e minuzioso computo degli effetti venuti loro a mancare, stabilirono che il danno subito ascendeva a quasi 1000 corone. Oltre a molti capi di biancheria da letto ed effetti di vestiario, i ladri portarono via alcune bottiglie di liquori, un orologio, un cannocchiale, un pacco di sigari ecc.

**Le prepotenze di due insensati.** Domenica mattina verso le 9.30 per la Via della Madonnina saliva un carro a scalone tirato da un cavallo e condotto dal carrettiere Carlo Marcusa. Nello stesso momento scendeva per la stessa via un corteo nuziale. Il carrettiere fece il possibile per evitare d'investirne i componenti; ma di contrario parere fu il pittore Mario Centas, di 27 anni, abitante in Via di Rena N. 14: egli strappò la frusta di mano al carrettiere e la fece in due. Il Marcusa scese allora dal veicolo con l'intenzione di chiedere spiegazioni al Centas e questo, allora, si lanciò su di lui insieme ad un suo amico di nome Francesco Trampus, di 32 anni, calzolaio, abitante in Via della Piccola Fornace, per percuoterlo. Ma il Marcusa riuscì a scansare i pugni; non però, ad evitare un largo strappo al cappotto. Il carrettiere, che così veniva a soffrire il danno di 10 corone, fece arrestare i due violenti. Alla polizia entrambi si protestarono innocenti, ma nondimeno furono trattenuti.

**Zuffa. - L'arresto di un violento.** - Una guardia che ieri notte verso il tocco perlustrava Via Giosuè Carducci, giunta nei pressi della Trattoria Benvenutti colse alcuni giovanotti che si azzuffavano ferocemente. Accorse ed arrestò quello che fra i rissanti appariva il più imbestialito di tutti e ch'è il manovale Angelo Ridolfi, di 25 anni, abitante in Via Vittorio Alfieri N. 11. L'arrestato, ch'era alquanto preso dal vino, tentò di svincolarsi dalle mani del funzionario e, non essendo riuscito nell'intento, finì con l'afferrarlo per il collo. Ma, comparse due altre guardie, egli fu domato e, con lui, furono arrestati due altri rissanti. Questi furono puniti alla polizia con 12 ore di arresto; il Ridolfi, invece fu passato alle carceri, a disposizione del Tribunale accusato di pubblica violenza.

**Per opera altrui.** Enrico Lamprecht, di 35 anni, viaggiatore, abitante in Via S. Giacomo N. 9, ieri, in un'osteria, dopo aver altercato con un conoscente, venne con lui alle mani e riportò contusioni al viso, all'avambraccio sinistro ed al fianco destro.

★ Bruno Gerolini, di 12 anni, abitante in Chiadino N. 686, ieri nel pomeriggio, fu colpito da un ragazzo con un sasso e riportò una ferita allo zigoma sinistro.

★ Giacomo Lorenzoni, di 20 anni, spazzino, abitante in Cologna N. 431, ieri trovò questioni con un collega, e, venuto con lui alle mani riportò contusioni al labbro superiore, contusioni al collo ed epistassi.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

★ Antonio Rude, d'anni 52, abitante in Androna della Marinella N. 2, durante una rissa, nella quale si trovò ieri coinvolto, ebbe a riportare due ferite lacere al capo ed alcune abrasioni alla faccia. Ottenne le debite cure all'«Igea».

Maria Maniuso, d'anni 30, abitante in una casa da tè di Via S. Filippo, venne ieri a diverbio con una sua compagna che la colpì con un oggetto contundente, producendole una contusione alla fronte, e la morsicò al medio destro, in modo da cagionarle una lacerazione con una spezzatura dell'unghia. Fu medicata all'«Igea».

**Giù di bicicletta.** Domenico Vesnaver, d'anni 21, abitante in Via del Monte N. 14, mentre ieri si esercitava con una bicicletta, improvvisamente perdette l'equilibrio e cadde, producendosi varie escoriazioni alla faccia ed al gomito sinistro. Fu accompagnato all'«Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

**Morsicato da un cavallo.** Emilio Tratto, di 25 anni, carradore, abitante in Via delle Sette fontane N. 315, iersera, mentre dava da mangiare a un suo cavallo, fu da questo morsicato in modo da riportare una ferita lacera al braccio destro. Si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

**Cani che mordono.** Iersera, Giuseppe Filiberti, di 27 anni, bracciante, abitante in Via della Concordia N. 7, si presentò alla Stazione di soccorso con una ferita lacera all'orecchio sinistro e un'altra alla mano destra. Disse d'essere stato morsicato da un cane.

★ Pure alla Guardia medica ricorse Orsola Mattiassich, di 51 anni, abitante al N. 227 di Gretta, la quale era stata morsicata da un cane al gomito destro.

★ Casimiro Loy, di 31 anni, bracciante, abitante in Via Giulia N. 36, ieri fu morsicato da un cane e riportò cinque ferite alla mano destra.

Recatosi alla Stazione di soccorso, ebbe le cure del caso.

**Atterrata da una vettura.** Giuseppina Kristach, di 60 anni, abitante in Cologna N. 11, ieri fu atterrata da una vettura e, nella caduta, riportò contusioni ed escoriazioni alla fronte ed al ginocchio destro. Alla stazione di soccorso, ebbe le cure necessarie.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero alla Guardia medica: Antonio Ferluga, di 23 anni, bracciante, abitante in S. Maria Maddalena sup. N. 23, per una ferita alla palma sinistra; Giovanni Vidali, di 16 anni, meccanico, abitante in Via del Coroneo N. 39, per una ferita di punta alla palma della mano sinistra. Francesco Ridel, di 37 anni, abitante in Via Casimiro Donadoni N. 4, con una ferita lacera al dorso della mano destra. Antonio Sabadini, di 38 anni, bracciante, abitante in Via Nuova N. 28, con una ferita di taglio alla palma della mano sinistra; Antonio Gulia, di 19 anni, bracciante, abitante in Cologna N. 74, con suffusioni al piede destro. Luigi Veraldo, di 21 anni, fabbro, abitante in Chiarbola super. N. 41, per una lacerazione alla palma della mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Corrado Coslas, d'anni 19, marinaio, per una ferita lacera alla mano destra; Luigi Perini, d'anni 55, abitante in Via di Cavana, per una ferita lacera al pollice sinistro; Eugenio Salvador, d'anni 44, abitante in Piazza Grande N. 6, per una contusione allo zigoma sinistro; Angelo Birt, d'anni 29, abitante in Via delle Beccherie N. 42, per una ferita di taglio all'indice della mano sinistra; Alessandro Tunnositz, di 20 anni, abitante in Via del Pozzo N. 4, per una ferita di taglio alla mano destra.

**Cadute.** Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri alla Guardia medica, Erminia Longo, di 25 anni, abitante in Via del Molino a vento N. 66, con una contusione al polso sinistro. Jolanda Petter, di 8 anni, abitante in Via di Ponzianino N. 1, con una ferita lacera sopra l'occhio destro. Federico Ocretig, di 24 anni, carradore, abitante in Via della Tesa N. 27, con una ferita sopra l'occhio destro. Giovanna Gustin, di 22 anni, abitante in Via dell'Istria N. 53, con la distorsione della mano destra. Bruno Giraldi, di 5 anni, abitante in Via Domenico Rossetti N. 28, con una ferita sopra l'occhio destro. Valeria Gentilcore, di 19 anni, abitante in Via S. Francesco d'Assisi N. 9, con una contusione al dorso. Libero Mahorsich, di 6 anni, abitante in Via G. Caprin N. 7, con una ferita alla fronte. Giuseppe Slobetis, di 15 anni, apprendista, abitante in Chiadino N. 754, con escoriazioni alla mano e al polso sinistro.

**Corrispondenza aperta.** *Abbonato.* Un motto per un giardino? EccoLe uno di Marco Polo: «Chi fa piantar alberi vive lungo tempo». - *Idioma gentile.* 1) Edmondo De Amicis morì l'11 marzo del 1908. 2) Veda i giornali del 12 e seguenti. 3) Era ammogliato, ma visse diviso dalla moglie che vive ancora. Ebbe due figli: Furio che si uccise, per il quale egli scrisse «In tua memoria, figlio mio!» e Ugo che gli è sopravvissuto. — *Oloferne.* I versi da Lei citati sono notissimi ed appartengono ad un'azione sacra di Pietro Metastasio che s'intitola «Betulia liberata;» veda la parte seconda. — *Storico.* E' bensì vero che l'Italia sino al 1870 era divisa in molti Stati, ma non perciò si può negare che esista una storia comune della nazione italiana. Questo si propose di mostrare nella sua storia Carlo Botta. Veda anche i recenti studi di Pasquale Villari. — *Arturo. Tergeste.* Il calo che subisce il caffè con la conservazione dipende dallo stato originale del caffè. Il caffè stagionato, cioè tenuto almeno un anno in un ambiente asciutto e ventilato contiene circa il 10% di umidità e questa si mantiene abbastanza costante. Essendo il caffè igroscopico in seguito ad eccessiva umidità dell'aria può aumentare di circa mezzo per cento, ed in seguito ad eccessiva siccità può perdere fino ad uno percento. E' naturale che i caffè recenti molto umidi con la conservazione possano perdere fino quattro per cento e più. — *Curiosità.* Non siamo in grado di darle Le informazioni ch'Ella ci chiede sul conto di quel pittore. — *Contrastone.* Gli paghi le chiavi e se le faccia consegnare com'è Suo diritto perchè naturalmente nessuno può tenere le chiavi di casa d'un altro. — *Illirio.* Siamo dolenti di non poterla accontentare: nella corrispondenza aperta diamo risposte a domande, ma, come comprenderà, non discutiamo reclami, articoli ne «esortazioni». — *Favore.* «Subbiettivo» (meglio soggettivo perchè meno ricercato) vuol dire «riferentesi al soggetto» obbiettivo, (oggettivo) «riferentesi all'oggetto». Per es. parere soggettivo è il parere in quanto si riferisce a chi lo dà, parere oggettivo è il parere in quanto si riferisce all'oggetto esaminato. — *Indennizzo.* Dipende dalle clausole del contratto di locazione. — *Roberto.* Ella potrà apprendere gratuitamente la dattilografia alla Previdenza. — *Ringraziando.* Attualmente il prezzo di fornitura dell'energia elettrica da parte dell'Officina comunale del gas alla Società del Tram oscilla intorno ai cent. 14.75 per chilo-watt-ora.

*Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.*

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 7.—, ore 2 pom. 10.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 765.7. Oggi: alta marea 10.06 ant. e 10.37 pom. - Bassa marea 4.06 ant. e 4.38 pom.

**Ogni giorno una.** La risposta del vagabondo.

— Avete fatto nulla per rianimare quel povero diavolo? - domanda il medico a due vagabondi che depongono un annegato alla porta dell'Ospedale.

— Sissignore - risponde uno di essi - gli abbiamo frugato nelle tasche, ma neppure questo lo ha fatto muovere.

# Teatri e Concerti

## IL SEGRETO DI SUSANNA

### di Ermanno Wolff-Ferrari al Teatro Verdi

Fu un successo: non eccessivi entusiasmi, che neppur starebbero in rapporto con l'entità del lavoro, nè inopportune interruzioni d'applausi a scena aperta, ma attenzione quasi sempre continua ed intensa, palese godimento intellettuale e un compiacimento vivo e sincero, manifestato con vivi battimani, contrastati soltanto da un'esigua minoranza e cinque o sei chiamate alla ribalta alla fine, al maestro Ferrari e ai due zelanti protagonisti: la signorina Ines Maria Ferraris e il baritono Domenico Viglione-Borghese. I quali, sebbene un po' a disagio nelle vesti borghesi e troppo poco esperti attori per affrontare delle parti alle quali la scioltezza, la misura, la spontaneità delle mosse e degli atteggiamenti sono elementi indispensabili, riuscirono tuttavia a dar rilievo alle pagine piene di garbo del «Segreto di Susanna».

La signorina Ferraris, che dopo una fugace apparizione di parecchi anni fa, non aveva più cantato nei nostri teatri, è ritornata artista più sicura e più accurata; e, per quanto la parte di Susanna richieda un volume di voce maggiore di quello di cui essa fece sfoggio iersera, mercè l'espressione sentita e la grazia del suo canto, ella seppe girare abilmente questo scoglio, accaparrandosi egualmente il favore del pubblico.

Il Viglione-Borghese, il baritono schiettamente drammatico, dalla voce poderosa, ampia, estesissima ma non sempre pieghevole nè sempre docile alle intenzioni interpretative, fece del suo meglio per plasmare la figura un po' scialba e parecchio sciocchina del conte Gil, riuscendo, naturalmente, più efficace nei punti drammatici che non in quelli in cui, più che voce, sarebbe richiesta chiarezza purissima di dizione e dolcezza di canto.

La concertazione del maestro Ferrari, un vero modello di fusione, di scorrevolezza e di chiarezza tematica, un capolavoro di cesellatura che, mentre diede risalto a tutti gli episodi lirici, riuscì altresì a far brillare di luce propria anche gli infiniti dettagli orchestrali che formano forse la parte più bella dell'opera.

★

L'opera s'inizia con un breve preludio: preludio «in miniatura» come vuol chiamarlo l'autore ma brano graziosissimo, sapientemente elaborato, elegante e vario negli atteggiamenti orchestrali, organico nella struttura. Le smanie gelose di Gil, che l'orchestra s'industria di descrivere con dei temi saltellanti e, a bella posta grotteschi, non ci pare la pagina meglio riuscita dell'opera, ma essa è subito sorretta da quella che segue: la «rèverie» che Susanna eseguisce al pianoforte nella stanza attigua: brano intessuto su motivi di carattere chopiniano, forse non perfettamente originali, ma connessi molto garbatamente e sviluppati poi in una frase larga e sentita, che sarà il tema predominante di tutto il lavoro.

Il cantabile di Gil: «vi uguaglio o cara» nonostante alcuni episodi riusciti, ha scarsa forza emotiva, mentre ne ha molta e intensa il magnifico duetto che segue: «Il dolce idillio»... pagina condotta con mano maestra e felicemente ispirata.

La scena successiva, che chiameremo «della baruffa» più per l'indovinato commento orchestrale che per la sostanza tematica, è di sicuro effetto, come è altresì di suggestiva efficacia l'intermezzo sinfonico che la segue, basato sulla «rèverie» già enunciata al pianoforte, e qui istrumentata con una finezza senza pari. Peccato soltanto che l'autore vi si ripeta troppo con la frase predominante, senza variarla nè svolgerla. Forse non molto originale, ma tuttavia di effetto sicuro ci paro l'aria di Susanna: «Così non mi lasciate...» e assai garbata la scena in cui la protagonista scevra da preoccupazioni, si dà tutta al suo piacere favorito: al fumo. Qui la mano del compositore sicuro di sè, che va dritto al suo fine senza dubbiezze vi si rivela chiaramente. L'improvviso ritorno di Gil, la breve spiegazione che avviene fra i due protagonisti e la riconciliazione che ne segue, sono tutti quadretti musicali di indovinato effetto.

A pace compiuta, Gil e Susanna, filosofando un po' intonano un inno: «tutto è fumo a questo mondo» sul tema inalterato della «réverie». E col ritorno frammentario dei grotteschi temi dell'«ouverture» disposti con un gusto artistico ammirevole, il breve riuscitissimo lavoro, ha fine.

Condensando le nostre impressioni in una concisa sintesi, soggiungeremo che l'intermezzo lirico - si badi bene l'intermezzo, non melodramma - di Ermanno Wolff-Ferrari è un lavoro nobilissimo, pieno di fascini e di seduzioni; e che in esso si palesa evidente in ogni episodio, in ogni dettaglio anzi, la mano esperta del compositore sicuro delle forze di cui dispone e senza indugi, senza pentimenti o senza tralignamenti sa proceder diritto per raggiungere la meta prefissasi.

Peccato soltanto che un musicista di così alto valore si sia lasciato sedurre da un soggetto tenue e qua e là puerile me questo; però bisogna riconoscere che è tanto maggiore il suo merito se, con un'abilità veramente eccezionale, egli ha saputo rendere accettabili e personaggi e situazioni le quali sono di regola ostiche ai pubblici italiani. Auguriamoci, quindi di poter giudicare, e presto, del Wolff-Ferrari nelle «Donne curiose», nei «Quattro rusteghi» o nei «Gioielli della Madonna», gli ultimi suoi grandi successi.

Dopo l'opera del Wolff-Ferrari il baritono Viglione-Borghese cantò con l'orchestra l'addio di «Wotan» nel terz'atto della «Walkyria» e fu applauditissimo, e la signora Garibaldi - al pianoforte - pure festeggiatissima cantò con splendida voce e sentita espressione la grande «Aria» di «Eboli» nel «Don Carlos» e il racconto della «Cavalleria Rusticana».

La serata si chiuse con la vibrante esecuzione della «Ouverture» del «Tannhaüser».

Questa sera penultima del «Mefistofele».

**Fenice.** La compagnia comica diretta dal cav. Giuseppe Sichel, prende congedo questa sera dal pubblico triestino con la divertente «pochade» «Meno cinque», di P. Gavault e G. Berr.

**Eden.** Pubblico numeroso ieri a sera ed applausi alla Yole Baroni ed agli altri numeri del programma. Questa sera rappresentazione alle ore 8.30.

**Teatro popolare di San Giacomo.** «Tosca», di cui si davano i due primi atti e di cui si dànno gli altri stasera, richiamò gran folla di pubblico, che applaudì calorosamente tutti gli esecutori.

Mercoledì, giorno delle Ceneri e di chiusura per i teatri, si darà una colossale proiezione cinematografica, e da venerdì in poi, la neocostituita «Nuova compagnia» si produrrà con le gesta del famoso poliziotto «Sherlock-Holmes».

**Circo Zavatta.** Iersera altra infornata e molti applausi al valente ciclista, che ricomparirà nelle due rappresentazioni di oggi, alle 3.30 e alle 8 pom.

### SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. (Disp. 35). «Mefistofele», in 4 atti, prologo ed epilogo di Arrigo Boito.

FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «Meno cinque», in 3 atti di Gavault e Berr.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. Spett. dalle 10 pom. fino ????

CIRCO ZAVATTA. Madonnina. Ore 3.30 e 8. Spettacoli variati.

CAFFE' NUOVA YORK. 9—2. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

# TRIBUNALI

### (Tribunale prov. di Trieste)

## L'insistenza dei commessi viaggiatori

Il piranese Francesco Widman è comparso ieri al Tribunale per rispondere di una grave imputazione: quella di truffa. Commerciante in istato di fallimento, non era stato capace di resistere in due diverse epoche consecutive, mentre pendeva il giudizio fallimentare, alla insistenza di due commessi viaggiatori. Costoro, presentatisi l'uno nel settembre 1910 per la ditta Steiner di Vienna, l'altro nel dicembre 1910 per la ditta Knoll pure di Vienna, lo avevano indotto ad ordinare merce rispettivamente per cor. 634 e 666. Indubbiamente nè i due viaggiatori, nè le loro ditte, conoscevano il dissesto economico del Widman; ma doveva costui renderli edotti, quando la consuetudine vuole che prima di affidar merce si assumano informazioni? E quando, come nel caso in predicato, tutti a Pirano conoscevano le disavventure commerciali del Widman stesso?

Ecco la questione risolta ieri con sentenza del Tribunale. Il quale non ritenne potersi trattare, come nell'atto d'accusa, di truffa, ma bensì di fallimento ex-par. 486; e condannò a 2 mesi di arresto rigoroso. Difendeva l'avv. Petronio. P. C. per le due ditte creditrici l'avv. Basilisco.

## Per l'apologia di reato ad un comizio contro il carovivere

Guglielmo Viezzoli, isolano, ventisettenne, è anarchico ma antisanguinario, perchè teorico, questo, egli stesso ha dichiarato ieri al Tribunale ove era chiamato a rispondere di avere il 24 settembre decorso, in piazza Donadoni, durante il comizio dei socialisti contro il carovivere, ricordato i duecentomila russi deportati in Siberia ed espresso la sua simpatia all'uccisore di Stolipin: Bagroff.

Viezzoli ieri ammise pienamente, ma si giustificò.

— La «Coda del diavolo» - disse - in un suo articolo, «Stolipinicidio», non sequestrato, mi aveva offerto i medesimi argomenti che intendevo svolgere al comizio, e mi aveva creata la presunzione che quelli argomenti non urtassero le leggi.

Pres.: Non discuto circa le fonti alle quali ella attinge e s'inspira; ma vorrei sapere se lei parlava sul serio.

— Sissignore.

— E le pare che la «Coda del diavolo» parli sul serio?

— Vedo, signor presidente, anche il deputato Pittoni ha detto le stesse cose....

Pres.: Questo non c'entra col processo che oggi si fa a lei.

Dif. dott. Robba: Signor presidente! Non si tratta di cosa inconferente nè nuova. Essa è già acquisita al processo e risulta dall'incartamento. Faccio formale istanza che sia data lettura della pezza relativa in cui è detto appunto che il signor Pittoni, quando l'odierno accusato dovette sospendere il proprio discorso, disse al presidente del comizio, cons. Cerniutz: «La se associ anche Lei al saluto a Bagroff». Ed il signor Cerniutz infatti si associò. Ora io desidero risulti che il Viezzoli è stato chiamato a giudizio per quell'identico fatto per il quale nè il signor Pittoni nè il signor Cerniutz non debbono affatto rispondere.

Pres.: Ma questa non è la sede per formulare accuse.

Dott. Robba: Non si tratta di formulare accuse ma di stabilire dei fatti. Per questo ho il dovere di insistere.

La Corte aderendo e rimettendosi il P. M., viene data lettura del documento controverso, al quale porta più esatta luce la successiva deposizione del commissario dott. Mlekus, che assisteva al comizio.

Infine, dopo le arringhe, la Corte condanna Guglielmo Viezzoli a un mese di arresto. La motivazione dice semplicemente: «La Corte ha ritenuto di ravvisare nelle parole pronunciate gli estremi del par. 305 del C. p.»

★

Pres.: il cons. Minio; giudici i cons. Lion e bar. Farfoglia e giud. de Prati; P. M. il primo Proc. di Stato dott. Zencovich.

### (Giudizio penale distrettuale di Trieste)

## L'epilogo del dramma della Capuzzera.

La sera dell'8 corrente u. s., la guardia di piantone alla Rotonda del Boschetto veniva invitata a recarsi prontamente alla trattoria «Alla Cappuzzera», in via San Cilino, ove si era svolto un dramma passionale. Accorsa sul luogo, trovò, in una stanza del primo piano, un uomo e una donna, feriti e svenuti: la sartina Violetta Rigotti, sedicenne, da Trieste, e l'impiegato privato Antonio Giurco, di 32 anni, da Pirano. In mezzo ai due ch'erano stesi, completamente vestiti, sul pavimento, giaceva una rivoltella...

Del dramma che tanto interessò l'opinione pubblica, la nostra cronaca s'occupò con la maggior diffusione, e ne è vivo il ricordo: superfluo, quindi, dilungarsi in particolari. Gioverà appena far presente che il Giurco, nominato quei giorni tutore della Rigotti, per la quale da lungo tempo nutriva sentimenti di cordiale amicizia, aveva invitato la fanciulla a un convegno alla «Cappuzzera». Arrivati sul luogo, i due giovani ordinarono del vino, poi si ritirarono in una stanza del primo piano. Appena furono lasciati soli, il Giurco, chiusa ch'ebbe la porta, s'avanzò improvvisamente con la revoltella in pugno contro la fanciulla e le sparò a bruciapelo due colpi. Quindi rivolse l'arma contro sè stesso, facendo ripetutamente fuoco...

Il Giurco aveva altre volte manifestato propositi di suicidio; e propositi uguali avrebbe manifestati anche la Rigotti. Ma questa, all'ultimo momento, nella stanza, avrebbe mutato parere e avrebbe voluto piuttosto che fuggissero. Il Giurco non le avrebbe dato ascolto; e, eccitatissimo, turbato, sparò... Le ferite riportate dai due giovani, per fortuna, non erano gravi: la Rigotti ne aveva riportata una leggera all'orecchio sinistro, per la quale non ebbe neppur bisogno d'assistenza medica; il Giurco, una più grave, alla tempia sinistra, per la quale fu trasportato all'Ospedale, ove il proiettile gli venne estratto. Dopo alcuni giorni, tutti e due erano completamente ristabiliti.

Ora, sarà di sommo interesse conoscere la perizia assunta dai medici, sulle facoltà mentali dal Giurco: perizia che fu la causa determinante della desistenza dalla procedura per crimine di tentato omicidio in confronto dell'accusato, e ieri, della sua assoluzione in Giudizio, ove era stato chiamato a rispondere della contravvenzione per azioni contro la sicurezza personale o di quella per illecito porto d'armi. Secondo le conclusioni dei periti medici, il Giurco, al momento del fatto, non era responsabile delle proprie azioni, e ciò, perchè affetto da incipiente alcoolismo cronico, e perchè in preda a grave agitazione e conturbamento psichico, dovuto ad un diverbio avuto nel pomeriggio dello stesso giorno con la moglie, e al vino bevuto in gran copia.

Ieri, come abbiamo detto, il Giurco comparve in Giudizio, nel consesso del giudice Zaccaria. Era stata citata anche la Rigotti; ma questa non si presentò. L'accusato si richiama alle sue anteriori deposizioni alle quali nulla ha da aggiungere e nelle quali nega di aver avuta anche la benchè minima intenzione di uccidere la Rigotti: egli agì in preda a fortissima commozione, tanto che poco rammenta del fatto. Il P. M. chiede l'applicazione della legge; il difensore del Giurco, dott. Pangrazi, la completa assoluzione dell'accusato, in base alle conclusioni della perizia medica.

Il giudice pronuncia sentenza per la quale l'accusato è dichiarato assolto.

# MARINA E NAVIGAZIONE

## Piroscafi in festa

Ieri mattina tutta la popolazione giornaliera del Punto franco e anche moltissimi estranei a quel recinto, rimasero alquanto incuriositi nel vedere che fra i tanti piroscafi ormeggiati alle rive e ai moli di detto luogo uno soltanto era imbandierato a festa, e se ne domandavano la ragione. Il piroscafo in parola era il «Clara Camus» della «Navig. gen. A.» (Gerolimich e C.i) di Trieste, ormeggiato al molo N. 4.

La ragione che il detto piroscafo aveva issato il gran pavese va ascritta al fatto che ieri stesso la signora Clara Camus, una stretta congiunta dei signori Gerolimich, compiva felicemente il suo 86.mo anno di età.

**Un'ancora ripescata dopo un secolo.**

Il 13 corr. il palombaro Giuseppe Sanzin, del locale i. r. corpo dei piloti di porto, si trovava nel porto di Ossero occupato in lavori subacquei per la messa a posto e scambio di «corpi morti». Il Sanzin lavorando a 26 metri di profondità, trovò un'ancora molto vecchia. Assicuratala ad una fune la fece tirar su. Deposta sulla riva di quel porto, si vide subito che l'ancora ricuperata doveva trovarsi in mare da oltre un secolo, giacchè lo stato di corrosione in cui si trova, l'alto strato di ruggine che la ricopre, nonchè la sua forma a due patte fisse convergenti all'ingiù sono segni evidenti della vetustà dell'ancora stessa. Infine, a detta dei più vecchi abitanti e pescatori di Ossero, non si ricordano forme di ancore come quella e neppure si ricordano di equipaggi che abbiano narrato di aver perduto o abbandonato un'ancora.

**Costruzioni navali.**

AMBURGO 17 (Effe). Nei cantieri «Vulcan» di Brema è stato varato un nuovo vapore della Società «Argo». Il vapore, che si chiama «Frankfurt» è lungo 81 metri, largo 11.31 e alto 6.63. Esso stazza 2500 tonnellate di registro.

**Sinistri marittimi.**

LONDRA 17. A questa Camera degli assicuratori marittimi sono pervenute oggi notizie telegrafiche dei seguenti sinistri marittimi.

Il piroscafo «Jakob» di Amburgo, che da dodici giorni era atteso dalla Svezia in quel porto, si apprende ora che è rimasto chiuso fra i ghiacci del mare dell'Est. Dopo dieci giorni riuscì a liberarsi ed il 16 potè proseguire per Amburgo.

★ A Cuxhaven il vapore olandese «Apollo» ebbe una collisione col vapore «Bermuda» della Amburgo-America Linie» è rimase danneggiato. Il «Bermuda» è incolume.

★ Ad Amburgo il vapore inglese «Virgo» ebbe una collisione col vapore amburghese «Clara Blümenfeld». Rimasero entrambi danneggiati.

★ A Vigo è arrivato il vapore greco «Athos-Romanos» danneggiato da una tempesta.

★ Arrivò pure a Vigo il vapore inglese «Highland-Chief» con gravi danni alle macchine.

★ A Plymouth arrivò il veliero russo «Hiram» quasi del tutto smatato.

★ A Queenstown arrivò il veliero «Pinmore» con gravi danno causati da una tempesta.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Arc. Franc. Ferdinando» cap. B. Cobol da Kobe, scali con 14 pass., «Bar. Gautsch» cap. A. Mereaus da Cattaro e scali con 149 passeggeri. Il pir. ital. «Britania» cap. G. Costanzo da Ravenna con 11 passeggeri. Il pir. ellen. «Albania» cap. N. Gurdeo da Burgas e Corfù con 17 passeggeri. I pir. a.-u. «Villa D.» cap. E. Altmann da Curzola e scali con 37 passeggeri, «Isonzo» cap. E. Beban da Ravenna.

Partirono: il pir. del Lloyd «Brioni» per la Dalmazia e Spizza. Il pir. ital. «Orseolo» per Calcutta. I pir. a.-u. «Plitvice» per Moulmein, «Tibor» per Santos, «Kalman Kiraly» per Rotterdam.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Alga» passato il 6 Porto Said è atteso a Colombo, «Marina» da Trieste per Colombo passò Aden il 4, «Onda» arrivò il 15 a Colombo, «Stella» il 13 a Sebenico, «Luna» partì il 13 da Spalato per Porto Said, «Sabbia» arrivò l'11 a Grangemouth, «Sirena» passò Aden l'11 diretto a Colombo, «Moravia» da Calcutta passò Aden l'11 diretto a Trieste, «India» arrivò il 10 a Newcastle-on Tyne, «Istria» arrivò il 15 a Newcastle-on Tyne, «Sud» arrivò il 7 a Methil, «Edoardo Musil» partì il 13 da Norfolk per Barcellona, «Princ. Cristiana» arrivò il 17 corr. a Napoli, «Salona» il 17 corr. a Napoli, «Arcadia» il 15 a Porto Said, «Borneo» il 16 a Suez, «Boheme» e «Mediterraneo» il 10 a Karachy, «Zichy» e «Szent Laszlo» partirono il 18 da Napoli per Marsiglia il primo e Palermo il secondo, «Eros» proseguì ieri da Algeri per Amburgo, «Immacolata» passò Oftavos il 13 diretto a Trieste, «Epidauro» passò Gibilterra il 15 diretto a Venezia, «Bitinia» passò Perim il 15.

**Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.**

Dal 14 a ieri 19, arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Tirolo» il 14 da Trieste e scali della Grecia, «Praga» il 15 da Batum, «Melpomene» il 15 da Trieste e scali della Tessaglia, «Merano» il 16 da Odessa, «Graz» ieri 19 da Trieste e Brindisi in linea celere.

— Ne partirono: «Praga» il 17 per Trieste in linea celere, «Tirolo» il 17 per Batum, «Melpomene» il 17 per Odessa, «Merano» il 17 per la Tessaglia linea B. e Trieste, «Leopolis» ieri 19 per la linea greco-orientale e Trieste, «Graz» partirà il 24 per Trieste in linea celere.

## Spassetti linguistici della Curia Vescovile.

Capodistria, 18. Da lungo tempo la curia vescovile di Trieste-Capodistria usa al nostro Municipio la deferenza di inviargli, alla vigilia della quaresima, alcune copie della lettera pastorale, dettata annualmente in lingua italiana, dai vescovi slavi o tedeschi, che da ben ottant'anni si succedono sulla cattedra delle unite diocesi. Anche quest'anno dunque la curia rimetteva come al solito al Municipio il verbo vescovile in quattro esemplari a stampa, dei quali, però, stavolta uno italiano, l'altro tedesco, il terzo sloveno e il quarto croato! Non occorre dire che il Municipio di Capodistria s'è affrettato a restituire a mons. Karlin le tre esotiche stampe.

★ Al posto vuoto dell'antico e prezioso picchiotto, rimosso anni fa per prudente cautela dal portone del palazzo Tacco ed ora gelosamente custodito nel civico Museo d'arte e di storia, fu sostituito testè, molto a proposito, per cura del Municipio, uno splendido e fedele calco in bronzo della rara opera d'arte, al quale nulla manca, neppur la pattina artificiale del tempo, per poterlo distinguere all'aspetto dall'originale.

L'incasso del ballo dato il 10 corr. dagli studenti ginnasiali, ascese al bell'importo di cor. 894.30, da cui, detratte le spese di cor. 288.38, il rispettivo Comitato si compiacque versare ad incremento del fondo di beneficenza per scolari poveri, il civanzo di cor. 605.92; ed ora ringrazia di tutto cuore per il caro e generoso appoggio largito, alla fraterna sua iniziativa.

## Omicidio a Covedo

Capodistria 19. Giorni fa il contadino Pietro Giacomin, d'anni 26, da Covedo in quel di Villa Decani, appena scontata qui recente condanna d'arresto, trafugò al suo convillico Antonio Udovich di Giuseppe, d'anni 19, un paio di calzoni. Il derubato sporse tosto contro il primo denuncia di furto, per cui proprio stamane era citato a rispondere presso questo Giudizio distrettuale. Iersera verso le ore 8.30 il Giacomin, di meditato proposito, si appostò sulla strada del villaggio, poco distante da un'osteria, per attendervi l'Udovich. Quando lo scorse, lo interpellò, se oggi si sarebbe recato al Giudizio, cercando di persuaderlo a non farlo. Poichè l'Udovich gli diede risposte evasive, il Giacomin lo esortò bonariamente ad appressarsi a lui; e come gli fu a portata di mano, gli vibrò a tradimento nel buio con affilato coltello un tremendo colpo al basso ventre. Il misero giovane cadde riverso con l'addome orribilmente squarciato e due ore dopo spirò.

## Le feste pro Lega Nazionale

Capodistria 19. Da un ventennio ormai, cadeva pur ieri la giornata, sacra fra noi alla Lega Nazionale; ed anche quest'anno la città incontrò alla sua festa e la gara di generale fervore, e la devota sua generosità e il cospicuo incasso, che s'aggira intorno alle 5000 corone. Un vero splendore fantastico alle 10 il teatro Ristori, zeppo da cima a fondo di signore e di maschere, adorno fastosamente di ariosi e grandi gruppi di fiori bianco-rossi, a rami spioventi sotto le file dei palchetti, e ricorrenti altresì a festoni dall'alto della scena e in giro alla platea. Sul palcoscenico, chiuso a semicerchio da vago scenario e inondato di luce, un'artistica aiuola di palmizi e altre piante, donde spiccava il busto marmoreo del Poeta. L'orchestra suonava sulla galleria, ma a stento turbinavano le coppie nella ridda di colori e di tripudio brioso. Intanto numerose e gentili fanciulle sciamavano indefesse per tutto il teatro a mietere compitamente e largamente l'obolo per la «Lega», con l'offerta graziosa di fiori, di francobolli, di numeri della lotteria e di una patriottica cartolina, disegnata per la circostanza dalla valente signora Andreina Marsich. In gara con loro, girava e smaltiva confetture e vedute eroiche della Tripolitania una coppia arguta di arabi. Verso mezzanotte, finita la quadriglia, l'orchestra attaccò l'inno della Lega, coperto da entusiastici applausi e accolto da sventolio di fazzoletti. Poco dopo alla cena, disposta molto bene dalle prestanti signore del Comitato nell'ampia sala del Ridotto, non si descrivono la ressa e la gioconda vivacità, fattasi rumorosa con le aste e le vendite dei doni, fra cui un simbolico croccante, due volte bandito, toccò l'importo di 36 corone. Le danze ripresero dopo l'estrazione a sorte di altri regali e proseguirono animatissime sino alle prime ore del mattino. L'alacre comitato, che ordinò con tanto ardore e buon gusto la festa, ne può essere veramente contento al pari di tutta la città, sempre pronta all'appello del suo sentimento supremo nel nome della cara federazione.

A Fasana si tenne iernotte il ballo della Lega Nazionale, che riuscì magnifico. Alla festa che si svolse nella sala Sfecich, riccamente addobbata, partecipò tutta la gioventù fasanese. Ospiti graditi erano molti signori di Pola. Mentre la festa era nel suo maggior splendore, entrarono il presidente del gruppo fasanese della «Lega» signor Morin insieme ai delegati del Comune e s'intonò, fra entusiastici applausi l'inno alla Lega che dovette essere bissato. Alla lotteria furono vinte una quantità di bottiglie di vini prelibati e circolarono ben 1800 cartoline. Il premio per il maggior numero di cartoline ricevute, un ricco braccialetto d'oro, toccò alla signorina Erminia Luchich di Pola. Si ballò con fervore fino a tarda ora del mattino. La festa fruttò alla «Lega» l'importo di seicento corone.

Muggia, 19. A questo Comitato della festa di ballo pro Lega Nazionale pervennero dai signori: V. Florit cor. 10, C. Drioli, maestro, 7.50; R. Vesnaver, maestro, 7.50; B. Marchio 5; G. F. 4; Parovel S. Rocco 5; F. Borri 3; G. Demarchi 3; A. Gazzea 2; G. Delise 2; G. Borri 2; G. Parovel 2; E. Sgarbui 2; M. Depangher 4; dott. R. Sonz 5; Euro Cesca, bene auspicando agli amici pro Lega Nazionale, 3.

Monfalcone 13. A favore della veglia pro Lega Nazionale pervennero ulteriormente: N. N. cor. 35; Giovanni Pogatschnig, 2; Maria Primas, 3; Municipio di Monfalcone, 50; famiglia Trenca, 2; Eugenio Deyust, 1; Francesco Berini, 10; Francesco Braganza, 5; Kollar e Breitner, 10; Andrea Costantini, 5; N. N., 5; Orchestra Movià, 5; Giacomo Settomini, 5; alcuni abbonati dell'albergo «Alla Posta», 22; ditta Schott, 20; Felice Magris, 4; Attilio Toribolo, 2; Giovanni Devitor, 2; ing. Valeriano Venier, 4; Giuseppe Berini, 3; Romeo Fornis, 2; Gismano, 1; R. Zumin, 2; Fratelli Kaufmann, 10; Ferdinando Paronitti, 2; Antonio Pellaschier, 3; N. N., 6.

Inoltre offersero doni i signori: Luigi Deiuri, Luigi Mazzoli, Nicolò bar. Lazzarini, Gustavo Bonato, Destrini e Pasquali, Marco Pinazza, Giulio Merlo, Pompeo Pellizzoni, Bruno Zessis, Albina, Ugo, Bruno e Mario Barissich, Vittorio cav. Uria, Guido Gobbatti, Luciano Zorzet, Nicolò Ceriani, Angelo Soranzo, Giuseppina Manfredi, Carla Diendonnè, Aristodemo Davanzo, Bazar Baldini, Paolo Utili, Antonio Verzegnassi, Giuseppe Guanin, Paolo Paliaga, Cinematografo Mondial, Romolo Simonetti, Giovanni Maluta, Riccardo Fabris, Pietro Deiuri, Giovanni Bortolani, Riccardo Gerzeli, Luigi Montena, Giulio Ghini.

## Il carnevale a Pola

Pola, 19. Animatissimo il ballo «élite» al Gabinetto di lettura. Le danze elegantissime furono interrotte verso le undici per un corto circuito verificatosi, ciò che provocò l'intervento dei vigili. Mancando la luce elettrica, si ricorse alle candele, e la festa continuò tra il maggior brio fino all'alba.

★ Nelle sale del Circolo «Unione», addobbate con sfarzo, si diede il grande ballo in costume, al quale partecipò folla di fanciulle graziosissime nei più smaglianti costumi. Si notarono vari costumi bellissimi, tra cui un'«aviatrice», un gruppo di «contadine dignanesi» nei ricchi costumi originali, una «patrizia romana», un folletto ecc. Il premio dei costumi fu conferito alla patrizia romana (sig.na Percauz).

★ Il tradizionale ballo in costume dei bambini fece affollare straordinariamente il Politeama. Molti e leggiadrissimi i costumi dei bimbi, tra cui notati: «Amleto» (M. Bartole), «Napoleone» (Bruno Bacchiaz), «Goldoni» (Nino Lonzar), «Istituti della Lega Nazionale» (Vittorio Chiudina), «Cinque provincia italiane» (I. Benedetti), il quale portava gli stemmi delle provincie sorelle e il motto «Nell'esultanza e nel dolore tenacemente unite», «l'Italia a Tripoli» (Anita Fabretto e Bruno Puia), un graziosissimo gruppo di pescatori olandesi (Alma Dalla Zonca e fratelli Bietak), «greca» (Argea Sbrizzai), «Rococò» (Ada Cosmini), «Notte» (Ada Demori), «gallesanese» (N. Sidri), «bretone» (Maria Chersich), gruppo di pierrettes (Anna Kliber, Giovanna e Giuseppina Gellaz), «orso bianco» (Atteone Gerolina), «coppia zingaresca» (A. Trevisan ed E. Mattulich), «coppia stiriana (G. e R. Malzer), orientale (Antea Corazza), «indiano» (N. Clacia), «pescatore napoletano» (E. Dazara), «fantasia» (E. Crusich), «trifoglio» (F. Clacia), «dama di cuori» (Jolanda Rizzo), «marinaio» (Teseo Terdich) «napoletana» (Rosa Longhin, «contadina trentina» (Stef. Lupieri), «clown» (Dino Cuzzi), ecc. ecc. Le danze furono aperte dalla coppia minuscola Maria Babich e Aligi Dazzara. Di magnifico effetto i balli speciali eseguiti, sotto la direzione del maestro di ballo sig. Privileggi: «la danza dei veli», eseguita dalla cara bambina Norina Rangan, che fu decorata sul campo con medaglia d'oro; la «danza cinese», eseguita dalla coppia Nino Lonzar e Vanda Caucich; il «bolero», danzato dalle bambine Lina Rizzi e Vida e Vanda Caucich; «la danza degli ombrellini», eseguita da sedici bambine in ricchi costumi. Durante la festa si ebbe la chiassosa entrata della fanfara di sedici bambine e quella dell'uomo gigante e del domatore di belve con un orso, che destarono gran chiasso nel piccolo mondo infantile. Seguì infine la sfilata per la premiazione, che venne fatta dal pubblico mediante scheda di votazione. Il primo premio coppie fu conferito alle «farfalle» (Anita Fabretto e Bruno Puia), il primo premio bambini al rappresentante degli istituti della Lega Nazionale (Vittorio Chiudina), e il primo premio bambine alla «greca» (Argea Sbrizzai).

**La crisi municipale a Pola.**

In seguito alle motivazioni date per le loro dimissioni dai rappresentanti comunali della marina da guerra oggi, il direttore degli stabilimenti comunali del gas, elettricità e acquedotto, ingegnere Giuseppe Leban inviò alla presidenza municipale una lettera in cui chiede sia avviato contro di lui processo disciplinare e di venir sospeso dall'ufficio fino all'esito del processo stesso.

★ Domani ultimo di carnevale, si terrà al Casino commerciale la tradizionale festa dei matti, alla quale saranno ammesse maschere e mascherate decenti.

★ Pure al Gabinetto di lettura si terrà domani un trattenimento d'occasione.

★ Alle carceri di marina tentava di suicidarsi segandosi le vene dei polsi tale Vilibando Hynek, d'anni 23, dalla Moravia. Fu trasportato all'Ospedale della marina, dove fu posto fuori di pericolo.

## Il capo del Consiglio di Carnizza.

Dignano 18. Ierlaltro il Consiglio di amministrazione di Carnizza nominò in terza convocazione a capo del Consiglio il possidente signor Giorgio Mandussich di Giovanni da Carnizza. Con questa elezione si pose fine ai diversi dissidi che esistevano nel Consiglio, il quale, dopo le dimissioni dell'ex-capo Giovanni Perusco, non era più in grado di esercitare le sue funzioni d'amministrazione.

★ Il marciapiedi della via Calnova è stato ultimato in pietra arenaria fino al limite della via. Fa d'uopo però che se esso non verrà continuato, sia condotta almeno una guida fino al Teatro Sociale, lavoro questo che costerebbe poco al Comune e renderebbe più gradito l'accesso al Teatro.

## Il carnevale ad Umago

Umago 18. La festa di ballo che si tenne a favore della Società Filarmonica umaghese superò le migliori previsioni; fu allestita sotto la direzione del direttore della Società, signor Lorenzo Divari, coadiuvato da un solerte comitato. La nota commovente, per reciprocità di saluti e affetti, fu l'entrata dei Corpi musicali di Petrovia e Seghetto. A quei baldi patriotti, che con gentile pensiero venivano a trovarci, fu offerto dal nostro podestà, on. Pietro Manzutto, una bicchierata, dopo di che, al suono dell'Inno della Lega, essi furono solennemente ricevuti in sala. Dopo la prima quadriglia, ballata con grazia da buon numero di coppie, fecero bella mostra i bambini, in costume: Atilio Sodomaco, «Dante»; Jolanda Sodomaco, «Beatrice»; Antonietta Divari, «Spagnola»; Armida Divari, «Contadinella romana»; Fani Zacchigna, «Ciocciara»; Maria Zacchigna, «Fioraia»; Carletto Sodomaco, «Napoletano»; Lina Sodomaco, «Napoletana»; Maria Chitter, «Margherita»; Elvio e Fabio Branca, «Guerrieri romani». Suonò egregiamente l'orchestra e funzionò lodevolmente il «buffet». L'incasso raggiunse la cifra di cor. 746.55.

## Corso per falegnami a Pisino

Pisino, 15. Per esaudire il desiderio manifestato dal Consiglio d'amministrazione comunale, l'Istituto delle piccole industrie concesse alla nostra città un corso di edilizia per falegnami che durerà circa dodici settimane, ed al quale s'inscrissero 17 artieri. Il delegato del Curatorio, signor Albrecht, assistito da un membro del Consiglio d'amministrazione e dal segretario, inaugurò il corso, raccomandando caldamente agli allievi di corrispondere ai sacrifici cui l'Istituto si sobbarca per provedere alla loro istruzione. Diede poi delucidazioni sul nuovo regolamento industriale e sulla consulenza per gli industriali istituita questo anno dall'Istituto. Il corso, diretto dal bravo maestro Fumis, è frequentato da tutti gli allievi inscritti.

## Per le elezioni comunali a Grado

Grado, 19. Dal 25 corr. al 3 marzo p. v. è fissato il termine per la produzione dei reclami contro le liste elettorali per la nomina della nuova Rappresentanza cittadina. Pare che questa volta non vi sarà lotta, perchè tutti sono compenetrati della necessità di godere la pace, indispensabile per il progresso e pel bene della popolazione.

★ Promosso alla carica di curato, abbandonò ierlaltro Grado l'amministratore parrocchiale don Ernesto Drius, facendo vela per Staranzano; a sostituirlo venne mandato qui il cooperatore don Ernesto Galupin.

★ Si trova nel periodo di studio il progetto d'una società per azioni per l'erezione di un grandioso albergo con annesso caffè, il tutto di primissimo ordine, nella più bella plaga della città nuova. L'iniziativa è sorta tra un gruppo di gradesi, al quale hanno già aderito - con vivo plauso - parecchi capitalisti della provincia. L'ing. Barich si è assunta la compilazione dei piani e progetti. L'albergo sarà di 200 camere da letto.

★ L'autorità politica ha posto il veto alla deliberazione del Curatorio dei bagni in merito ai quattro posti d'impiegati, ciocchè farà ritardare per qualche tempo l'attuazione del deliberato.

## Una cassaforte frapanata a Fiume

**Omicidio ad Abbazia.**

Fiume 19. Nelle case della Cassa di Risparmio, in via Tartini, ha i suoi uffici la ditta Berl e Klein, in commissioni. Oggi mattina un impiegato della ditta, nell'aprire gli uffici, notò all'interno un grande disordine. I cassetti degli scrittoi apparivano forzati, le carte ed i registri erano gettati a terra. Evidentemente durante la notte i locali erano stati visitati dai ladri. Infatti, proseguendo nelle indagini, l'impiegato scoprì che la cassa forte era perforata a uno dei lati. Il buco, largo e regolare, era stato praticato col trapano silenzioso. Per fortuna sabato sera la ditta aveva depositati tutti i denari liquidi alla Banca, sicchè i mariuoli non trovarono che un libretto della Cassa di Risparmio.

Il furto fu denunciato alla polizia che avviò indagini.

★ Stamane, ad Abbazia, il negoziante Stanislao Tuppy uccise il suo ex-socio Hinkovich con una revolverata nella schiena. Il Tuppy fu arrestato ad Apriano (Veprinaz). L'omicidio avvenne dopo un diverbio per questioni d'interesse.

## Crimine di truffa

**(Corte d'Assise di Rovigno).**

Rovigno, 17. Ieri ebbe fine a questo Tribunale la sessione d'Assise col dibattimento al confronto di Giovanni Privrat di Stefano, scalpellino, di 37 anni, da Medolino di Pola, accusato del crimine di truffa.

**L'atto d'accusa.**

Antonio Demori, già cursore presso il Municipio di Pola, ora in riposo, era riuscito a ragranellare a furia di risparmi un piccolo peculio e s'industriava con esso concedendo a persone oneste e degne di fiducia dei mutui, verso un lecito tasso d'interesse.

Circa un anno fa annodò amicizia con Giovanni Privrat, possidente e capomuratore a Medolino, il quale seppe ben presto accattivarsi la di lui fiducia e a farsi mutuare da lui vari importi di denaro. E ciò gli riuscì tanto più facilmente, in quanto che gli diede ad intendere di esser proprietario, oltre che della casa, anche di tre cave e di esser in genere persona di indubbia solvibilità.

Il Demori così gli prestò in varie riprese la somma complessiva di cor. 2265,

...il Privrat promise di restituirgli non ...na gli fosse stato accordato un mu...di cor. 5000 dall'Istituto di credito ...diario in Parenzo.

...le mutuo gli fu effettivamente accorda... nella prima metà del novembre u. s. Il ...mori, avutane notizia, si fece subito a ...dere al Privrat la restituzione del ...avere. Ma quegli, o si rendeva irre...ibile o riusciva ad acquetare abilmen... il Demori, il quale, malgrado egli e la ...glie nei mesi di novembre e dicembre ...ll numerosissime volte avessero tenta... di indurlo a soddisfare i suoi impegni, ...n riuscì ad incassare nemmeno un ...tesimo.

Il Demori comprese di essere stato tur...pinato, ed i suoi sospetti si mutarono ...dolorosa certezza quando venne a sa...re che il Privrat, con contratto notari...d. d. 20 novembre 1911, aveva venduto ...casa, che rappresentava ogni sua so...anza, alla moglie. Tale contratto è pu...mente fittizio, come risulta anche dalla ...posizione della moglie stessa del Pri...rat. Era troppo evidente che quegli ave...frodato il Demori, togliendogli, con ...lla vendita, ogni possibilità di esser ...borsato del suo avere, e al Demori, ...e sino negli ultimi tempi non poteva ...pacitarsi di aver da fare con un truf...tore, non rimase altro che sporgere de...ncia contro il Privrat.

Questi in Giudizio ammise di aver ri...vuto a prestito dal Demori le cor. 2265, ...sostenne di avergli restituito tutto ...mporto ancora il 17 novembre u. s., ed ...prova dimise una dichiarazione firma...dal Demori, in cui questi fra altro di...chiara di aver ricevuto a saldo dal Pri...rat tutte le cor. 2265. Ma già ad un esa...me superficiale tale documento appare ...n genuino. Esso in origine non era al...tro che una dichiarazione destinata a fis...sare in iscritto i diversi importi versati ...l Demori al Privrat e che quest'ulti...mo si fece rilasciare dal primo, vergan...dola però di suo pugno: senonchè egli ...astutamente lasciò in bianco tra il con...tenuto dello scritto e la firma del Demori ...un certo spazio, nel quale interpolò po...steriormente la frase: «Consegnati li ...11/11 Privrat Giov.», alterò la frase: «ricevuto «dal» signor Antonio Demori» ...in «Ricevuto «a saldo» signor Antonio ...Demori», e aggiunse le parole: «corone ...65 saldato tutto». Queste alterazioni, ri...spettivamente falsificazioni, che appari...vano evidenti anche a un profano, ven...nero constatate ed esaurientemente spie...gate ed esposte dai periti calligrafici.

**Il dibattimento.**

Presiede il cons. dott. Signori, fungono ...da giudici il cons. Devetach e il cons. ...dott. Corazza; sostiene l'accusa il sost. ...proc. di Stato dott. Bemich, difende l'ac...cusato il dott. Albanese, patrocina la par...te civile il dott. Cerlenizza.

L'accusato è negativo e sostiene di ...aver effettivamente saldato, con parte ...dell'importo ricevuto dall'Istituto di cre...dito di Parenzo, il Demori, il quale non ...aveva che degli incassi da lui fatti ve...nisse a sapere la moglie.

Il P. M. dice di aver rilevato dal patro...cinatore della P. C. che il Demori eccita...va il Privrat a pagare il suo debito con ...lettere e con telegrammi, e che il Pri...vrat, mentre dapprima non rispondeva, ...una volta si decise a rispondere, ma non ...opponendo di aver pagato il suo debito, ...anzi dicendo semplicemente: «Ho ancora ...di da pagare»; e propone l'audizione ...del dott. Cerlenizza quale testimonio.

Il dott. Albanese chiede che in prova ...sia ammessa la lettera.

Il danneggiato Antonio Demori nega ...assolutamente di esser stato pagato. A ...furia di economie riuscì a ragranellare ...circa 3000 fiorini, coi quali faceva presti...ti al 5, al massimo al 6%. L'accusato ...andò un giorno da lui, gli chiese la carta ...ove erano le annotazioni dei prestiti, la ...lesse, la copiò e poi, a sua insaputa, fece ...il saldo e gli disse poi che mettesse la ...firma, e firmò confuso. Si fidò dell'accu...sato perchè gli pareva un galantuomo: ...del resto egli, l'accusato, era compare di ...gente persone rispettabili di Pola che era ...impossibile non fidarsi di lui. (Il pub...blico ride). Acciò l'accusato ricevesse le ...lettere, egli dice «le mandavo con la ...balia» (non affrancate).

La moglie del danneggiato, Elisa De...mori, prima non vuol giurare perchè non ...ha giurato mai. Poi vi si decide. Confer...ma il deposto del marito. Anche essa ...andò più volte a Medolino per tentar di ...incassare denaro, perchè sospettava che ...il Privrat volesse ingannarli. Anche ...essa fece dei risparmi impagliando sedie.

La moglie e il padre dell'accusato ac...cettano il beneficio di legge e non depon...gono. Il figlio dell'accusato, Antonio, vuol ...invece deporre. E narra di aver inteso ...un giorno rispondere dal padre al De...mori, che gli chiedeva danaro: «No te go ...pagà?», e il Demori osservare: «Alora li ...gavarò persi».

Mentre le informazioni sul conto del ...danneggiato sono buone, quelle sul conto ...dell'accusato sono cattive. Egli è dipinto ...quale individuo di cattiva fama, dedito ...al bere e sobillatore del popolo nel suo ...paese.

Due periti calligrafici confermano l'ac...cusa per ciò che riguarda l'alterazione e ...la falsificazione della pretesa quietanza ...di saldo, e affermano che nella parola ...«dal» il «d» venne cambiato in «s» e che ...con l'aggiunta di un «do» si fabbricò la ...parola «saldo».

Il dott. Cerlenizza, udito quale testimo...nio, narra le pratiche fatte per indurre ...l'accusato a pagare senza bisogno di de...nunciarlo e sulla lettera dell'accusato di ...cui è fatto cenno sopra.



























HENRI GERMAIN. (47)

# La Fata delle Brughiere

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

— Se però Giacomo avesse osato pen...sare una cosa simile, mormorò l'ex- for...zato, stringendo i pugni in un movi...mento di collera, sarebbe spaventevole! ...Ah! voglio trovare mia figlia, riprender...la, sottrarla a simili pericoli, anche se ...dovessi rimetterci la libertà.

Tuttavia, l'effervescenza del suo cer...vello andò poco a poco calmandosi. Per ...distrarsi prese sul tavolo un numero del ...«Petit Journal» e ne scorse la prima pa...gina senza riuscire a sottrarsi alle sue ...preoccupazioni. Poi, finito di mangiare, ...pagò il conto, uscì dalla trattoria e ri...salì lentamente la via Parmentier, fino ...alla via Lacharrière dove aveva preso ...alloggio. Rifugiatosi nella sua nuova ca...mera, andò in letto. Ma il sonno non ve...niva: troppi pensieri gli affollavano la ...mente.

Riaccese la candela, riprese il giornale ...che distrattamente aveva preso con sè e ...si mise a leggere. Ad un tratto ebbe un ...sussulto di spavento, girò intorno gli ...sguardi smarriti e li riportò sull'impor...tante gazzetta ricominciando la sua ...lettura, come se dubitasse della propria ...comprensione:

«Il ministero della giustizia ha rice...vuto dalla prefettura del Morbihan una notizia straordinaria. I lettori ricorderanno il tentativo d'evasione da noi raccontato sette od otto mesi or sono, di due forzati detenuti a Mandu, un penitenziario della Nuova Caledonia, presso Numea. Secondo quelle autorità coloniali, i due forzati erano morti tragicamente in mare.

Ora la giustizia crede di sapere che uno dei due disgraziati è sopravvissuto. Si tratterebbe del numero 863, matricola che nasconde il rappresentante di un nome quasi illustre e la cui famiglia abita uno fra i più bei castelli del Morbihan.

«Una denuncia anonima e certi fatti recenti di cui i gendarmi d'Auray sono stati, per così dire, vittime, permettono di credere alla presenza del forzato evaso. All'ora attuale, i suoi connotati sono stati trasmessi a tutte le autorità giudiziarie e s'inizieranno, specialmente a Parigi, le più accurate ricerche.

Non c'era altro ma era quanto bastava per immergere Giorgio di Chautenay in nuove, indicibili ansie, in un terribile sgomento, destinato ormai a rinnovarsi continuamente. La vita del forzato evaso che teme ogni momento di venire scoperto e ripreso, è infatti orribile. Tutto gli è sospetto; egli vive in un perpetuo spavento, non osa affrontare gli sguardi di alcuno, fugge le conversazioni, gli incontri, le intimità. E' la solitudine morale perpetua.

Giorgio di Chaudenay, annientato dall'articolo del «Petit Journal», piegò bruscamente il foglio, spense la candela e rimase nelle tenebre con gli occhi spalancati, lasciando scorrere sulle guancie le sue lagrime di disperazione.

XI.

Quando la porta della casetta di via Plumet a Vaugirard, si fu rinchiusa su Maria Luisa di Chaudenay e sull'uomo che l'accompagnava, la bimba si fermò ad un tratto, guardandosi intorno con timorosa sorpresa.

Era un giardinetto folto di arbusti, interamente circondato da mura, che si prolungava dietro l'abitazione in due viali coperti di sabbia, piuttosto stretti, che passavano ai due lati del fabbricato. Poi i suoi occhi furono attratti verso la scalinata dall'apparizione di una donna piccola, magra, dalla ciera pallida, con gli occhi e i capelli neri.

— Ecco la bimba, disse l'uomo, entrando nel padiglione.

— E' graziosa, osservò la donna.

— Sicuro, ma ciò non ha alcuna importanza. Ricordate le mie raccomandazioni.

— Sì, signore.

— Le seguirete puntualmente?

— Senza dubbio, dal momento che mi pagate per questo. Inoltre, m'avete affermato che sorvegliando questa piccina vi aiuterete a fare una buona azione: è sopratutto quest'idea che m'ha decisa.

— Così va bene; approvo i vostri sentimenti. Si tratta come v'ho detto, di sottrarre questa bambina, che mi è parente, alle ricerche di persone interessate a farla scomparire per un'importante questione di denaro.

Durante quel breve dialogo, Maria Luisa interdetta, era rimasta in piedi in mezzo alla stanza, fra i due interlocutori. La povera piccina tentava invano di comprendere o d'indovinare quanto le accadeva. Ella guardava alternativamente l'uomo e la donna coi grandi occhi tristi e interrogatori, senza osare di far domande. Nessuno dei due sembrava cattivo. La donna, specialmente, le ispirava ora più fiducia dello sconosciuto di cui aveva subito le brutalità.

— Signora, mi condurrete dalla mamma? chiese finalmente con voce timida. Sorpresa dalla domanda imprevista, la donna, senza rispondere, interrogò l'uomo con lo sguardo.

— Povera piccina! disse questi abbassando la voce e chinandosi all'orecchio della sua interlocutrice, ella non sa ancora la triste verità ed io non oso rivelargliela. Sua madre è pazza ed è chiusa da qualche giorno in un asilo d'alienati.

Poi, volto a Maria Luisa, disse ad altra voce:

— Bimba mia, questa signora m'ha detto in questo momento che tua madre è partita per un viaggio.

— Ma se era ammalata! obbiettò la fanciulla con la sua semplice logica ingenua.

— E' vero, ma a quanto sembra, appena s'è sentita meglio, il medico l'ha mandata in campagna per finire di rimettersi.

— Perchè non m'avete condotto da lei?

— Non sapevo che fosse partita. E poi il viaggio costerebbe caro giacchè la tua mamma è andata lontano, molto lontano.

— Ah!.... e dovrò stare molto tempo senza vederla?

— No, non tanto. Pel momento, resterai qui con la signora Teresa che avrà cura di te.

— Andrò alla scuola?

— Per ora no! Intanto questo quartiere non ha scuole per le ragazzine.

— Che cosa farò, allora?

— Niente.

Quest'ultima parola pronunciata in tono secco e duro, agghiacciò il cuore di Maria Luisa di nuovo spavento. Ella si ritrasse verso il muro e rimase silenziosa con lo sguardo ostinatamente fisso sul suo rapitore. Questi si alzò andò verso la porta, accompagnato da quella che aveva chiamato la signora Teresa e che era infatti la «Torpedine». Discese lentamente i gradini della terrazza, attraversò il cortile, circondato di cespugli di sicomoro e s'avvicinò alla porta d'uscita.

— Non dimenticate nulla, disse al momento di aprirla. La fanciulla non deve uscire di qui nè vedere alcuno. Parlatele il meno possibile e non rispondete mai alle sue domande.

— Lo so.

— Bisogna che dimentichi, poco a poco, tutte le persone che ha conosciuto, tutto ciò che ha veduto e sentito fin dall'infanzia. E' il solo mezzo di preservarla, giacchè la minima imprudenza potrebbe farla ricadere in mano dei suoi nemici.

— Ho capito, replicò la donna; giuro per la Madonna di eseguire i vostri ordini. Ora ditemi se avete ricevuto qualche notizia di mio figlio.

— Ne ho ricevute, ma non fanno altro che confermare quanto vi ho detto.

— Dunque tutto è finito? sospirò tristemente la donna.

— Ahimè!.... Il mio amico Dequillebec ha potuto avere informazioni precise che non permettono, disgraziatamente di dubitare delle sue prime affermazioni. Il corpo del fanciullo trovato nel fiume di Auray, era proprio quello di vostro figlio. Esso è stato riconosciuto formalmente da suo padre, che i gendarmi hanno obbligato ad andare a vederlo.

— Povero il mio Tonio! mormorò la donna con voce spezzata; quanto bene gli volevo!....

Vi fu un momento di silenzio imbarazzato, poi l'uomo riprese:

— Sembra che l'«Orso» sia tornato al mulino di Val-d'Auray, da Leguen, per avere ragguagli sulla vostra partenza e sul vostro luogo di dimora. Il bravo mugnaio gli ha datto tutte risposte vaghe il che è una fortuna per voi. Gli ha detto solo che eravate partita per Vannes, dandogli l'indirizzo del signor Dequillebec.

*(Continua).*

Ai giurati vengono proposti due quesiti principali riguardanti rispettivamente la truffa con l'agire del Privrat tendente a impedire al Demori l'incasso del suo credito e la falsificazione di un documento privato. Il difensore chiede sia proposto ai giurati anche un quesito riflettente la distrazione delle proprie sostanze per danneggiare creditori. Il P. M. si oppone, osservando che tale qualifica è anch'essa contemplata nel primo quesito. Il difensore chiede in via subordinata che il primo quesito sia diviso in due e contempli uno la truffa e l'altro la distrazione di sostanza. Il P. M. si oppone. La Corte non accoglie le proposte della difesa.

Il P. M. sostiene esser risultata l'accusa pienamente provata e chiede un verdetto di colpabilità per ambidue i quesiti.

Il dott. Cerlenizza, per la Parte civile, premette che non accanirà contro l'accusato, anzi dal suo banco partirà una parola di perdono per lui ed una preghiera di esser clementi ai giurati ed ai giudici. Poi dimostra provata le colpa dell'accusato e domanda le conferma dei due quesiti.

Il dott. Albanese, in una stringente arringa sostiene una tesi elegante: la falsificazione del documento era troppo grossolana per indurre in errore chissisia, e d'altra parte il suo difeso presentò il documento in giudizio, non allo scopo immediato di danneggiare il Demori, ma per sottrarsi ad una condanna. D'altra parte l'accusato cedette alla moglie le sue sostanze per impedire che il Demori non avesse a colpirlo mediante passi giudiziari: sarebbe questione di competenza civile, ma se pur si vuol invocare contro il Privrat la legge penale, egli potrebbe essere ritenuto reo soltanto del delitto di distrazione di sostanza per eludere diritti creditorii. Esorta i giurati di chieder essi la formulazione del relativo quesito e quello affermarlo, negando gli altri due loro proposti.

Dopo un breve e sereno riassunto del presidente, i giurati si ritirano. Rientrati, fanno noto il loro verdetto, che suona negativo con 7 voti al primo quesito e affermativo con 11 voti al secondo.

La Corte dichiara l'accusato colpevole del crimine di truffa e lo condanna a due anni di carcere duro, inasprito con un digiuno e giaciglio duro ogni mese e a pagare alla P. C. cor. 120 per spese di patrocinio.

Il presidente rivolge poi ai giurati il solito saluto.

## Decapitazione.

Il fidarsi di tutti è molto male è vero;
Ma è un *tutto senza testa* che ottenebra il [pensiero
Anche il mettersi in mente che ogni perso- [na sia
Disonesta od *intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
EQUI. LIBRI. O. EQUILIBRIO.

## PUBBLICHE TAVOLE.

**Compravendite**

Stabile in città posto in via Torre bianca per cor. 152.500; stabile in Chiarbola superiore-città posto in via S. Giacomo in monte per cor. 184.000.

**Mutui ipotecari.**

Cor. 35.000 al 4¼% a peso di uno stabile in città.

## BORSE E MERCATI

**Chiusa di Borsa del 19 Febbraio.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 657.—, Staatsbahn 732.—, Alpine 914.25, Lotti turchi 245.75. — La Borsa di Berlino chiude indebol. Credit —.— (206.75), D isconto 190.87 (190.87). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.70 (100.70), Rendita 99.12 (98.85), Meridion. 601.— (602.—) Mediterranee 413.— (414.—), Edison 604.— (619.—), Banca Comm. 870.50 (886.—), Terni 1518.— (1516.—).
Chiusa Rend. franc. 94.85 (95.07), Ital. 98.40 (98.17), Spagn. 96.35 (96.85), Banche Ottom. 688.— (687.—), Rio Tinto 17.63 (17.82), Lotti turchi 209.50 (209.50).

NUOVA YORK 20. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 103⅞, Baltimore and Ohio 102⅛, Canadà-Pacific 230½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 104¾, Missouri Pacific 39¾, Northern Pacific 116¾, Pennsylvania 122¾, Philadelphia and Reading 156¾, Southern Pacific 108, Southern Railway Com. 27¾, Union Pacific Com. 164½, Amalgamated Copper 65⅝, Anaconda 35¾, U. S. Steel Corp. Com. 60¼. Tendenza calma.

**Listino.** Napol. 19.05 a 19.17, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.80 a 241.25, Francia 95.25 a 95.55, Italia 94.60 a 94.87, Bancon. ital. 94.60 a 94.85, Germania 117.35 a 117.70, Bancon. germ. 117.35 a 117.70, Rend. austr. carta 90.60 a 90.90, Rend. ungher. corone 89.80 a 90.10, Credit 656.— a 658.—, Italiana 97.75 a 93.25, Staatsbahn 731.— a 733.—, Lombarde 107.75 a 109.75, Lotti turchi 245.— a 243.—

PARIGI 19, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.85, Rend. italiana 3½% 98.40, Rend. spagnuola esterna 96.35, Azioni Banca ottomana 683.—.
PARIGI 19. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 92.27, Cambio Londra 25.27, Rend. aust. oro 98.90, Rend. ungh. oro 4% 91.75. Länderbank —.—, Lotti turchi 209.50, Banca di Parigi 1785, Azioni Meridionali ital. 599.—, Rio Tinto 17.62.
LONDRA 19. (Chiusa). Consolid. 78⅞, Lombardi 4⅜, Argento 27⁵⁄₁₆, Rend. spagn. 94—, italiana 96⅞, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¼.
FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.75, Ferrate Stato 164.50, Lombar le 18.40.

**Caffè.** AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average per marzo 65.75, per maggio 66.—, per settem. 66.—, per dicem. 65.75. staz.o
HAVRE 19. Santos good average per marzo (50 chilo) a 82.25, per marzo 81.—. staz.o
NUOVA YORK 19. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.23, maggio 13.21.
**Cotoni.** LIVERPOOL 19. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., febbraio 5⁵¹/₁₀₀, febbr.-marzo 5⁵¹/₁₀₀, marzo-aprile 5⁵²/₁₀₀, aprile-maggio 5⁵²/₁₀₀, maggio-giugno 5⁵³/₁₀₀, giugno-luglio 5⁵³/₁₀₀, luglio-agosto 5⁵³/₁₀₀, agosto-settembre 5⁵⁹/₁₀₀, settembre-ottobre 5⁵⁵/₁₀₀, ottobre-novembre 5⁵¹/₁₀₀.
**Metalli.** LONDRA 19. Stagno (Straits). Apertura 193½, Chiusa 191¾, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 63⁵⁄₁₆, per 3 mesi 64—.
**Zucchero.** AMBURGO 19. (Chiusa). Per febbraio 16.40—, per marzo 16.47½, per aprile 16.60 —, per maggio 16.75—, per giugno 16.75—, p. luglio 16.77½.
LONDRA 19. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16—. fermo

**NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)**
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 b | | | |
| 1 | | | |
| Molo IV | Clara Camus | 24 | Caricazione |
| » IV | | | |
| 1 a | Carinthia | 21 | Scaricazione |
| 3 | Dalmatia | 20 | Caricazione |
| Molo Lloyd | | | |
| A | | | |
| B | Metcovich | 22 | » |
| C | Baron Beck | 20 | » |
| D | | | |
| E | | | |
| 6 | Alice | 24 | » |
| 8 | Clara | 22 | Scaricazione |
| 12 a | Goritia | 27 | » |
| 12 b | Britannia | 19 | » |
| Molo II | Alleanza | 22 | Caricazione |
| 13 a | Giovanni Russo | 20 | & Scaricazione |
| 13 b | | | |
| 14 | Trieste | 25 | » |
| 17 | Cleopatra | 23 | » |
| 21 | | | |
| 22 | Albania | 23 | » |
| Molo I | Carlo | 24 | Caricazione |
| 23 | Bucovina | 21 | Scaricazione |
| 24 | Euterpe | 22 | » |
| 25 | Maria Carmela | 21 | Caricazione |
| 30 | | | |
| 32 | | | |
| 69 | E. Franz. Ferd. | 28 | Scaricazione |
| 71 | Marianne | 22 | » |

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

†

Colpita da indicibile dolore, la consorte **Clementina** in unione alla zia **Santa ved. Sieber** ed a tutti gli altri congiunti assenti, partecipa il decesso del suo amatissimo

# Stefano Golubovich

**Capitano mercantile**

avvenuto questa mane dopo lunghe sofferenze.

I funerali seguiranno Mercoledì 21 corr. alle ore 10.30 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 13 di via Torre bianca.

TRIESTE, li 19 Febbraio 1912.

**Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.**

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

# Lorenzo Arturo Rudan

dopo brevi sofferenze si spense serenamente iersera.

Le dolenti famiglie RUDAN ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 febbraio 1912.

*Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.*

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Oggi alle 12 si spense

# Umberto Caratti

La madre **Luigia Braida ved. Caratti**, la moglie **Lucia Rinaldini-Arici**, i figli **Franco, Maria** e avvocato **Fabio Celotti** ed i parenti tutti ne danno l'annuncio.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 16 in forma strettamente civile.

*Si prega di non inviare fiori.*

*La presente serve di partecipazione personale*

Udine, 19 Febbraio 1912.

**L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.**
**Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.**

### PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA friulana, sana, molto latte, seconda creatura offresi. Indirizzo Piccolo. 4321 A

DONNA di servizio, con attestati, offresi per mattina. Piazza Cavana 3 IV p. 10650 A

PERSONA con buoni attestati, capace tutti lavori di casa cerca posto; preferisce si signore solo. Offerte sub «S. 23» Piccolo. 10659 A

RAGAZZA tedesca che sa anche cucinare cerca posto presso signora sola, oppure presso famiglia due persone. Iammik, via del Lloyd N. 8. 10666 A

RAGAZZA per tutti i lavori cerca posto presso famiglia tedesca. Servola 431. 4296 A

SIGNORINA tedesca giovane, pratica casalinga, offresi quale aiuto signora. - Offerte «Stütze der Hausfrau» Piccolo. 10636 A

RAGAZZA friulana, intelligente, bambinaia o domestica offresi. Chiozza 5, p. II. 10685 A

SIGNORINA offresi per attendere bambini, per servizio permanente, anche soltanto durante il giorno. Via Fontana 18. 10664 A

### PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CUOCA tedesca, pratica anche lavori domestici, cercasi. Acquedotto 16, III, sinistra. 10637 B

CUOCA con buoni attestati lunghi servizi cercasi per subito, presso famiglia di tre persone, con cameriera; da presentarsi dalle ore 9-11 e ore 1-4 presso Schlesinger, via Giovanni Boccaccio 29, II. 10683 B

DONNA di servizio, giovane, brava, cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 4352 B

DONNA o ragazzetta prestaservizi mattina, dopopranzo, cercasi; salario cor. 20. Rossetti 15, mezzanino, destra. 10560 B

DOMESTICA friulana, brava, paziente, cercasi per bambini. Stadion 13, I. 10651 B

PRESTASERVIZI capace cercasi via Boschetto 6, secondo, porta 6. 80744 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo cercasi. Gatteri 9, porta 14. 10707 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto il giorno per 2 persone sole. Molingrande 38, IV, porta 14. 4335 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi via Petronio 5, I, sinistra. 10674 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi da piccola famiglia. Via Manzoni 5, IV. 4298 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 43, I. 10673 B

PRESTASERVIZI italiana, per 3 ore mattina, cercasi; paga 24 corone. Indirizzo Piccolo. 4291 B

PRESTASERVIZI, ragazza, cercasi. Via Nuova 32, IV p., porta 10. 10656 B

SERVETTA cercasi. Via Loggia N. 5, primo, Marcolin. 12361 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola minimo 40 cent.

CONTABILE, corrispondente italiano, francese, spagnuolo, buona conoscenza tedesco, lunga pratica, senza pretese, offresi qualsiasi lavoro, scopo occuparsi. Offerte «Rodolfo 4288» Piccolo. 4288 C

COMPTOIRISTA perfetto corrispondente italiano, tedesco, pratico contabilità, offresi anche per fuori Trieste. Scrivere «Elson 4286» Piccolo. 4286 C

CONTABILE corrispondente offresi ore serali. Offerte sub «Serali» al Piccolo. 10695 C

GIOVANE ventenne, parla italiano, tedesco, cerca occupazione ore antimeridiane quale piazzista commestibili. Offerte «Piazzista 4362» Piccolo. 4362 C

PRIVATO cerca posto; conosce più lingue, tenitura libri. Offerte «Subito 99» Piccolo. 4271 C

PETTINATRICE offresi buon prezzo. Via G. Caprin 10, terzo. 10692 C

PORTINAI, offronsi. Indirizzo Piccolo. 4306 C

SIGNORINA perfetta tenitrice di libri, dattilografa, conosce tedesco, italiano, cerca posto. Offerte «Buchhalterin 10645» Piccolo. 10645 C

SARTA abile biancheria fina, specialista corredi, offresi. Crociferi 1, I. 4283 C

SIGNORINA tedesca, scrive a macchina, cerca posto. Offerte sub «Anfangerin 10644» Piccolo. 10644 C

SIGNORINA italiana, conosce francese, bella calligrafia, cerca posto quale praticante presso primaria ditta. Offerte «Diligente 10646» Piccolo. 10646 C

SARTA capacissima, assume lavori in casa, prezzi miti. Via G. Gatteri 44, I. 10649 C

SIGNORINA italiana offresi per condurre fanciulli grandicelli passeggio. Offerte «Paziente 10679» Piccolo. 10679 C

TRENTENNE corrispondente italiano, tedesco, francese, contabile, lunga pratica, capace dirigere azienda, offresi, miti pretese. Offerte «Indefesso 20» al Piccolo. 10675 C

UOMO robusto, fidato, praticissimo per magazzino, depositi formaggi, offresi prontamente. Offerte «Magazziniere 4269» Piccolo. 4269 C

VIAGGIATORE ramo caffè, coloniali, conosciuto nella Carniola, Stiria, Carinzia, Istria, Friuli, Croazia, conosce lingue, cerca posto presso primaria ditta. Offerte «R. 1880» al Piccolo. 13433 C

### POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI (quattro), calderai, ed un mezzo lavorante bandaio, cercansi. Rivolgersi Via S. Giorgio 4, pianoterra. Ispettorato Tecnico. 10533 D

ASSISTENTE macchina cerca cinematografo. Offerte «Cine 10» Piccolo. 4339 D

AGENTE capace, conoscenza lingue italiana e tedesca cercasi da primaria ditta confezioni. Offerte con attestati al Piccolo sub «Confezioni». 4358 D

CONCESIONARIO esclusivo, cercasi per articolo serio, clientela larghissima dovunque. Stipendio cor. 200 e provvigioni. Versamento cor. 5000, conto corrente merci affidate. Offerte «4157» al Piccolo. 4157 D

CONTABILE cercasi per la mezza giornata pomeridiana e per tempo indeterminato. Stadion 7, Mazorana & Comel. Cassa. 4270 D

COCCHIERE per zaia cercasi. Indirizzo Piccolo. 4349 D

GARZONE (quattro) per primario negozio, buona paga, cercansi. Indirizzo Piccolo. 4322 D

IMPIEGATO cercasi per Trieste, da primaria Compagnia d'Asicurazioni Vita, abile e provetto, pratico del ramo, conoscenza lingua tedesca, croata. Offerte sub «A. B. 4274» Piccolo. 4274 D

LAVORANTE stiratrice bravissima cercasi. Indirizzo Piccolo. 4344 D

LAVORANTE giardiniere, pratico lavori di giardino, munito di libretto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4333 D

LAVORANTE bandaio, possibilmente installatore, cercasi. Via F. Venezian 19. Trani. 4265 D

MINATORI capacissimi, per pozzi e gallerie, cerca la miniera carbonifera «Adria», presso Divaccia. 4143 D

MEZZO facchino per lavori magazzino e consegna merce, preferito pratico falegname, fabbro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4310 D

RAGAZZO portatore pane, cercasi prontamente. Stadion 24. 4293 D

RAGAZZI pasticcieri, cercansi prontamente. Stadion 24. 4292 D

RAGAZZO per pasticceria, cercasi prontamente. Via delle Poste 1. Taucer. 4305 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori (adatto anche per pensionati, maestri ecc.), cercansi per la più grande ditta in spedizioni di panni direttamente dalla fabbrica. Dovrebbero visitare la clientela privata con panni e mantelli di loden impermeabili per signori e signore. Riceverebbero buona provvigione, eventualmente più tardi anche stipendio fisso. Indirizzare le offerte a Rudolf Faltinek, Innsbruck, Museumstrasse N. 26. 80495 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco assumerebbe prontamente ditta coloniali, se conoscenza boemo od ungherese preferita. Offerte dettagliate casella N. 40 Trieste 7. 10625 D

SIGNORINA capace, saldacontista cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Laboriosa 909». 10598 D

SIGNORINA praticante tedesca o con buona conoscenza di questa lingua cercasi prontamente per scrittoio. Offerte al Piccolo sub «Affettuoso 911». 10597 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA da affittare presso Würschinger, Stadion 10, III. 4201 E

CAMERA vuota, affittasi a persona sola, cor. 16. Sorgente 9, IV, porta 17. 4312 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 31, III, destra. 10661 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, ottimo vitto, affittasi; prezzo mite. Galileo 8, porta 11. 10667 E

COMPAGNO di stanza, cercasi da persona onesta. Via Maurizio 14, II. 10676 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi, una prontamente, presso coniugi soli. Acquedotto 85, porta 11. 10613 E

STANZE due vuote, delle quali una grande con poggiuolo, ingresso libero, affittansi prontamente soltanto uso scrittoio. - Via Nuova 30, secondo. 10639 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Rossetti 16, II. 10665 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via G. Gatteri 23, porta 20. 4304 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Giovanni 7, III, scala II. 4395 E

STANZA bellissima, per due persone, affittasi prontamente. Chiozza 12, I. 10663 E

STANZETTA vuota, affittasi, parchetti, Via del Boschetto N. 6, I piano. 10652 E

STANZA bene ammobiliata, chiara, ariosa, bella vista, massima nettezza, affittasi presso piccola distinta famiglia. Via Coroneo 35. 10600 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 4282 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 10687 E

STANZA ammobiliata affittasi, contraccambiando con istruzione scolara, cittadine tedesche. Offerte indicando età, studi percorsi. Sub «Istruzione 222» Piccolo. 10678 E

STANZA grande, due persone, bene ammobiliata, affittasi. Acquedotto 56, I, porta sinistra. 10701 E

STANZA bella affittasi. Via Nuova 32, porta 8, (angolo S. Antonio). 4336 E

STANZA grande, elegantemente ammobilia, affittasi prontamente. Torrebianca 18, primo. 4354 E

STANZA ammobiliata affittasi a due persone distinte. Istituto 17, I. 10704 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Cecilia 13, p. 5. 4326 E

STANZA vuota, ingresso libero, primo piano, centro, città, affittasi prontamente per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4320 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata, con vitto, cerca signorina presso signora sola oppure piccola famiglia; posizione centrica. Offerte «Signorina 4284» Piccolo. 4284 F

### ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Excelsior Palace Hotel. 8925 G

MAESTRA scuole popolari, darebbe lezioni. Indirizzo Piccolo. 4276 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4275 G

SALA Carducci 20! Oggi martedì Grasso, ore 9-2 lezione riunita, ballo mascherato. Giulio Modugno. 4176 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CIONDOLO oro fu smarrito; all'onesto portatore competente mancia. Indirizzo al Piccolo. 4346 H

FERMAGLIO oro, giallo, con pietra gialla, smarrito, domenica. Generosa mancia portarlo via Nuova n. 14, terzo piano. 12363 H

QUELLA signora che giovedì prese per isbaglio pacchetto contenente borsetta dal banco, nel negozio Velicogna è pregata agire coscienziosamente, riportandola, onde non danneggiare venditrice. 12364 H

### RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 5 stanze o due piccoli attigui città cercasi per maggio. Offerte al Piccolo sub «Unione». 4307 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, oppure 2 camere, 2 camerini, cucina, casa nuova, cercasi da sposi senza figli. Offerte al Piccolo sub «Appartamento arioso». 10634 I

APPARTAMENTINO due camere, camerino, primo, secondo piano città, cercasi. Offerte al Piccolo «Quartierino». 10680 I

APPARTAMENTO di 3 stanze e cucina, in campagna, cercano prontamente coniugi. Offerte «Prontamente 10672» al Piccolo. 10672 I

STANZA e cucina cercansi vicinanze stazione Meridionale, Scorcola o Roiano. - Scrivere: Novak, Piazza Stazione 6. 4319 I

### OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Corso 3, terzo, destra, visitare 12-1. 4104 L

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, cucina, subaffittasi 24 marzo. Istituto 32, I piano. 4290 L

APPARTAMENTO bellissimo, 2 stanze, cucina, acqua, gas, posizione buonissima, affittasi prontamente causa partenza, 50 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 4280 L

APPARTAMENTO signorile, centro, piano terzo, cinque camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina, soffitta, introduzione luce elettrica, gas per illuminazione, calefazione affittasi prontamente corone 1920 più acqua. Informazioni presso Primaria autorizzata agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 4361 L

APPARTAMENTO di 3 stanze e cucina, in gno, affittasi 24 maggio. Via Ruggero Manna 12. 10668 L

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, cucina, comfort moderno, subaffittasi tosto, buone condizioni. Acquedotto 86, III. 4303 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, affittasi prontamente; condizioni favorevolissime. — Poste 7, porta 22. 4192 L

CAMERA, cucina, acqua, affittasi 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 4289 L

CAMERE due, camerino, cucina, gas, pezzo orto, affittansi prontamente in campagna, corone 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 4351 L

MAGAZZINETTO interno, affittasi, cor. 20 mensili. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 10654 L

NEGOZIO in Piazza Goldoni, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4277 L

NEGOZIO angolo, casa Dussich, affittasi prontamente. Rivolgersi Farneto 1, orologeria. 10700 L

STANZE (3), cucina con orto, affittansi prontamente. Rivolgersi Muggia 169. 10543 L

STANZE due, camerino, saletta, cucina, cantina, acqua, gas, subaffittansi 24 febbraio. Giuseppe Parini 13, IV, porta 10, per motivi partenza. Vendonsi mobili, escluso rivenditori. Visitare dalle 12 alle 3. 4353 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICHITA' compransi come pure singoli oggetti antichi in porcellana, vetri, quadri, mobili, tabacchiere, ventagli ecc. ecc. Gentili offerte «Wiener Sammler» Gorizia Hotel Tre Corone, via Giosuè Carducci. 13435 M

**AUTOMOBILE primaria marca francese, ottimo stato vendesi prezzo vera occasione. Rivolgersi Acquedotto 21.** 4327 M

BOTTAME usato, acquistansi qualunque partita. Indirizzo al Piccolo. 4317 M

CAMERA matrimoniale in olmo, nuova, elegantissima e solida, a prezzo convenientissimo, vendesi causa matrimonio prorogato; Occasione. G. Kerbler, Molino a vento 7. 9915 M

CASSEFORTI (due), nuove vendonsi. Offerte sub «Gelegenheits kauf» Piccolo. 4163 M

**COSTUME donna Albanese splendido, testè arrivato dal luogo, ricchissimamente ricamato in oro, vendesi per trenta napoleoni. Indirizzo Piccolo.** 12356 M

CHIUSURA scrittoio, eventualmente con porta, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4299 M

CAVALLI (3) da sella e tiro, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4315 M

CASSAFORTE per libri, bilancie decimali vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4360 M

CAMERA letto, nuova, opaca, chiara, suste, materassi, specchio, marmi corone 350. Fonderia 12, primo. 10703 M

CHIFFONNIERS 2, intagliati, opachi, lavamano marmo, specchio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12367 M

CUCINE moderne, solide, laccate, in bianco, nonchè attaccapanni noce, vende falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 4357 M

CAMILLO Nalin III ed., vendesi. Molin a vento 3, porta 11. 4337 M

DENTI artificiali vecchi compra specialista, solamente oggi domani. Gorizia, Hotel Tre Corone, via Giosuè Carducci 12, I piano, stanza 6, dalle 5-6 pom. 13436 M

DOG-KART leggerissimo o carrozzella leggerissima, 4 posti, cercasi. Offerte «Viaggiatore 10405» Piccolo. 10405 M

LETTO, sgabello, chiffonier, lavamano, tavola, sedie, vendonsi. Coroneo 5, II. 10655 M

LETTI, canapè, armadio, dispensa, vetrina, vendonsi motivo partenza. Farneto 32, II; dalle 3-4. 4294 M

MOBILI, utensili da giardino, grandi luke ed altre piante, bagno con scaldatoio bottiglioni da 60 litri, avvinati e materiale da costruzione, vendonsi. Indirizzo: Cologna, Vicolo Castagnetto 30. 4150 M

MOTORE a benzina, 8 cavalli di forza, 2 anni in funzione, ottimo stato, più pressa d'acciaio per mattoni o qualunque altro scopo vendonsi tutto insieme al prezzo di corone 1200. Rivolgersi Alessandro Billitz, Fiume, Via Vincenzo De Domini 2. 13431 M

MOBILI vendonsi. Via Risorta 13, secondo piano. 10682 M

MOTOCICLETTA con carrozzella cercasi. Cologna in monte 241. 10693 M

MOBILI veneziani originali, (salotto) da vendere. Viale Tartini 2, I. 10570 M

OMNIBUS chiuso con lastre, grande, moderno, vendesi. Rivolgersi, Dellasavia, Capodistria. 4311 M

PIANO coda, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3914 M

PIANOFORTE Mignon, quasi nuovo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4287 M

POLTRONE da barbiere, due usate, vendonsi. Via Zudecche 3, secondo. 4338 M

STANZA matrimoniale bellissima vendesi prontamente. Via Caserma 14, terzo, sinistra. 10705 M

SUSTE (tre), letto, vendonsi; occasione. Piazza Cornelia Romana 2, p. III, porta 20. 4279 M

SPARHERD, bagno doccia, vendonsi. Corso 3, terzo, destra. 4103 M

TAVOLINO incrostato in madreperla, e pelliccia da vendere. Indirizzo Piccolo. 12365 M

TRAVAMENTA, serramenti, altri materiali da costruzione, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 4316 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, compensi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 10669 M

ZITTERA nuova vendesi prezzo conveniente. Via Rigutti 39, terzo piano. 4318 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO grande; arioso, con appartamento vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4334 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, nonchè mobili, oggetti di casa, causa partenza, vendonsi. Paduina 8. 12366 N

**CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati accorda il «Grazer Beamtensparverein» alle più favorevoli condizioni senza spese anticipate. Rappresentanza per Trieste, Litorale: Via Ss. Martiri 546-I., Orario: lunedì, mercoledì, venerdì 2 pom·** 9302 N

CAFFE' popolare, vendesi. Informazioni, Solitario 16, Caffè, Peritz. 4297 N

CAPITALISTA che voglia impiegare bene suo capitale, cercasi. Offerte «Interessi 4329» Piccolo. 4329 N

FABBRICA lucrosa, avviata, completo macchinario moderno per confezionare Napolitani, bomboni, ecc., ecc., cedesi, corone 2500. Indirizzo al Piccolo. 4281 N

HOTEL primo ordine in Dalmazia in riva al mare, vicino all'approdo dei piroscafi, 32 stanze, ristorante, caffè, giardino d'inverno, bagni, luce elettrica comfort moderno. Ritrovo molto frequentato dai forestieri, vendesi oppure affittasi. Rivolgersi fino al 20 marzo al signor Mario Michel, via Settefontane, Chiadino in Monte 5. 13437 N

INTAVOLAZIONE 14.000 int. 7% anticipati dopo 22.600 su stabile cercasi, valore 45.000 rende 4200. Offerte «Fortunato» Piccolo. 10435 N

LOCALE con scansie, adatto per latteria, commestibili, pasticceria, buffet, ecc., punto centrico, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4171 N

PRESTITI anche senza garanti, restituzione piccole quote. Bureau commerce. Via Nuova 45. 10608 N

PISTORIA e pasticceria bene situata vendesi prontamente, prezzo mte. Indirizzo Piccolo. 4331 N

PERSONA disponente piccolo capitale trova ottima occasione formarsi posizione indipendente, coll'assunzione piccola industria buonissima. Serie offerte «Industriale 4343» Piccolo. 4343 N

SIGNORINA o signora riceverebbe in consegna latteria, locale nuovo, punto centrico. Indirizzo Piccolo. 4180 N

SOCIO con corone 25.000 minimo cerca commestibilista per compera stabile con negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 13432 N

TREMILA verso cambiale cercansi in giornata. Offerte «Ricco possidente 4330» Piccolo. 4330 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO 90-100 tese campagna, presso condutture acqua e gas, vista aperta, per villino, acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Pseudonimo 10566» Piccolo. 10566 O

FONDO 187 tese quadrate, vicino acqua, gas, cinque minuti dal tramwai vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4341 O

FONDO 320 tese, tutta facciata, Roiano, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4350 O

GRIGNANO, pressi stazione ferroviaria, vendesi fondo costruzione, prezzo mitissimo. Offerte «Bellevue» Piccolo. 10434 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO grandioso bellissimi dominò donna, uomo, costumi splendidi «Carmen»; Areoplano, straordinaria luce; Odalisca, «Manon», Repubblicane, Arlecchine, Canzonettiste, parrucche, tutto nuovo, prezzi da non temere nessuna concorrenza. Chiozza 9, I, destra. 3895 P

ASSORTIMENTO olii. Mangiabile, corone —.84 litro, oliva dalmato 1.12. Italiano fino 1.50 in poi. Servizio franco domicilio. Curiel, magazzino San Francesco 34, telefono 139, Romano 4. 10372 P

COSTUMI maschera, dominò elegantissimi, noleggiansi. Via Azeglio 4, pianoterra, destra. 2152 P

CINEMATOGRAFI. Impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 1195 P

MASCHERE! Noleggiansi ultimo giorno, dominò seta, raso, altri costumi, qualunque prezzo. Via Nuova 45, I. 4300 P

MASCHERE. Noleggiansi domino colorati, neri, costumi da 2 cor. Pietà 13, II. 72 P

MASCHERE. Noleggiansi eleganti costumi seta, nuovi; ricco assortimento domino raso. Via del Ponte 1, primo, dietro portizza. 10706 P

MASCHERE. Domino signore, signori, costumi diversi, due corone in poi, noleggiansi Giacinto Gallina 4, terzo. 10703 P

MASCHERE. Noleggiansi domino, bei pierrots, pierrettes, clowns 1-2 corone. Scorzeria 1. 4340 P

MASCHERE. Noleggiansi domino ogni colore, zingarelle, paggi, gheise, Manon, bersagliere, Iris, rose, diavolette, domino, costumi per signori e bambini. Piazza Goldoni 6, primo. 4263 P

MASCHERE, costumi, domino, 2 corone, noleggiansi. Via Mass. Azeglio 4, pianoterra, destra. 4222 P

NOLEGGIANSI splendidi domino e bellissimi costumi. Barriera 15, IV. 10225

NOLEGGIANSI assortimento vestiti da maschera, a prezzi miti. Piazza Sansovino 7. 10647 P

PERSONALE buonissimo, trovasi prontamente. Acquedotto 17, Agenzia Bechi. 8621 P

PIANINI assolutamente superiori qualsiasi altro fabbricato verso piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 10681 P

STOFFE, oro, libri, vendonsi ratealmente. Bureau de commérce. Via Nuova 45. 4328 P

SICURA guarigione dei calli mediante rotto che vendesi nella farmacia S. tina. 5646 P

### DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MUCI, immagini i mille pensieri che faccio in questo brutto giorno? Non curiosità, ma la necessità di conoscere cause mi perseguita, mi opprime! Hai luto punire? In ogni modo, vedo una presaglia, perchè avresti dovuto avvertire giacchè non hai saputo o voluto evitare. Comunque sia, una soluzione è necessaria. l'attendo e non molto. Abbi cuore! 4325

PERTO. Infinite grazie non carnevale, non divertimenti, anzi tutte altre cose, prego nuove, sempre O. 10690

733. Recrudescenza fortissima. Grazie lettivo. Ti penso, t'adoro. Scrivi. 1068[illegible]

ACCADEMICO; giace lettera fermo in posta già da otto giorni. Perchè non tira? 4348

BELLA ricompensa ebbe quella signora per l'opinione (sbagliata) che aveva quella tale.... 10698

TROPPO intelligente e onesto per comprendere e giudicare i raggiri fatti mi da una falsa. che si prese giuoco di me. Sappiano poi quella persona e suoi alleati (alleato) che ignoro chi siano; sappiano, che è passato il tempo che Berta filava; non fila più! Le lettere anonime scopersero il cestino si pietoso. Il denaro impiegato per rispondere inv... mia, supponendo inserzioni a me dirette paghino, per un'ufficio divino, acciocchè Iddio regali un po' di più sale in quei veri piccini cervelli... In quanto alla calunnia m'insegnano: Sono strati di nebbia che non fanno breccia; la polvere che leva la malvagità, per ingombrare virtù, si dissipa presto e l'onestà resta. 10697

SE 333. I miei debiti? Chetatevi; la ...migella di compagnia non ha pelo su lingua neppure per voi. 10699

**8 Gennaio. Attendoti infallibilmente mercoledì 6.30, San Luigi, solito luogo. Bru...** 10677

ZANTE. Anche solo nel dirti, buon giorno trovo un sollievo all'animo mio. 4359

VERINA. Prelevate lettere sub «Pace» rina. 10688

5759. Arrivato; desidero ardentemente derti quanto prima; scrivi; preleva tera. Saluti. 10648

ANNA! Anelo riconciliazione, costernatissimo supplicoti.... «spiegazioni», al menti... ignoro eventualità !!! Danilo 10662

DANILO! Alfin Vi rividi!! Martedì 5-6 so S. Giovanni; perchè sì triste?? pedita, ma non d'amare!! Rammento tua contentissima convegno; decidete! An... 4314

9787. Desiderando scrivermi, prego viarmi il vostro indirizzo. 4324

16 febbraio. Ringrazio e desidero ancora ragguagli. Speriamo che il sole torni presto a splendere negli occhi azzurri scacciandone i pensieri tristi. Ora viene primavera che, sormontando ogni ostacolo sa far sorgere un fiore anche nel terreno più inadatto. 4301

GIOVANE venticinquenne, artista, dote quindicimila franchi, cerca signorina onestissima, bella presenza, artista scopo matrimonio. Scrivere fermo posta Barriera «Augusto». 1063[illegible]

AURORA. Incidentalmente lo appresi intima ineffabile gioia. Col cuore to!! Con parole solamente saluti più affettuosi. 4355

NEVE. Un saluto, cento b. nella impaziente attesa di potermi assiderare. 4356

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo quarantottenne, sano, in ottima posizione negoziante, possidente, cattolico con signorina 35-40, colta, piacente, sana, preferibilmente povera, brava di casa, abituata lavoro; disposta sostituire la madre ai figli d'indole buonissima. Gentili offerte soltanto corrispondenti alla ricerca, fermo posta centrale verso scontrino a tutto febbraio corr. sub «Sincerità, moralità 4323». 4323

VEDOVO con figli, posizione sicura, contrarrebbe matrimonio con brava massaia avente piccola dote. Offerte «Eugenio 1000» fermo posta centrale. 10694

DUE signore divorziate, simpatiche, brave, trentasettenni, cercano signore distinto, scopo matrimonio. Serie offerte «Maria 15» fermo posta Barriera. 4347

**CIRCOLO Excelsior Questa sera, ore Veglia mascherata; ricchi premi, medaglie d'oro, d'argento e di gran valore alle migliori maschere e gruppi mascherati.** 4345

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 3694

POVERA ragazza priva di qualsiasi risorsa, si rivolge a persona di buon cuore che voglia accogliere come suo un nascituro. Offerte sub «Povera» Piccolo. 1068[illegible]